

STORIA

DEGLI

Ordini Cavallereschi



MILANO
Tipografia e Libreria Pirotta e C.
1837.

STORIA

DEGLI

Ordini Cavallereschi

CORREDATA DI ANALOGA DESCRIZIONE

DELLE DECORAZIONI E MEDAGLIE

ATTINTA A PIÙ FONTI SICURE, E SPECIALMENTE ALLA

COLLEZIONE STORICA

DEGLI ORDINI DI CAVALLERIA CIVILI E MILITARI

DI

De Perrot



MILANO

TIPOGRAFIA E LIBRERIA PIROTTA E C.

1837.

PREFAZIONE

L'antichità ebbe anch' essa decorazioni, insegne d'onore, corone di merito d'ogni maniera per pubblica testimonianza di gratitudine, per retribuzione d'opere generose e utili alla patria; ma il Cristianesimo solo, fonte inesausta d'ogni bella instituzione, scaldando i cuori di quella fervida carità che è la sua più preziosa e veramente divina dôte, eccitò i suoi seguaci a unirsi in fratellanze e società, per dividere i pericoli per una causa santa, quella della difesa dei mansueti e dei deboli contro i feroci e i prepotenti, per darsi mano nell'assistere agli infermi, ai feriti, agli orfani, e per dare, in tempi di barbarie, i più salutari esempi di ordine, di continenza e di giustizia. Ed

ecco nel medio evo sorgere gli ordini dei cavalieri del Tempio di Gerusalemme, gli Ospitalieri, i cavalieri Teutonici ec. ec. E certo non va errato chi si sbraccia ad esaltare l'origine di simili instituzioni, chè i tempi in cui furono fondate erano tempi calamitosi, ne' quali la giustizia era pressochè ignota; prevalendo il diritto del più forte, e non c'era ombra di quel salutevole regime politico che ora sa contenere i faziosi, emanar savie leggi, farle rispettare, e amministrare giustizia imparziale.

Ma que' primi ordini cavallereschi, come d'ogni instituzione umana succede, dimenticatisi in processo di tempo d'ogni loro dovere, d'ogni lor voto, e cresciuti in ricchezze e potenza, risvegliarono la gelosia de' Principi, che avvisarono rettamente esser pernicioso un poter privilegiato che può formare uno Stato a parte in uno Stato, e, quel che è peggio, come accadde non rade volte, può mettersi in opposizione col sovrano medesimo. Ripararono questi col riunire alla loro corona la dignità di gran Mae-

stro, o di capo di codesti ordini; troppo stando loro a cuore il conservare instituti che porgevan loro un espediente opportunissimo ad inspirare e alimentare l'amore della gloria, l'emulazione, l'affezione al trono, ed altri nobili sentimenti. Così furono non solo conservati gli ordini cavallereschi, ma anche aumentati e favoreggiati con generose largizioni. Se non che alcuni di questi ordini furon poi inviliti, e alcune decorazioni troppo facilmente profuse, onde vennero a perdere di quel prestigio che solo va compagno alle cose più nobili, più rare, più splendide. Da ciò nacquero varie abolizioni e riforme di ordini. All'ultimo, tanto furono nel secol nostro in tutta Europa le instituzioni di siffatta natura, che a conoscerle tutte, e le antiche e le moderne, si richiede una storia che ne dia l'origine e le varie vicende cui andarono soggette. Può dirsi che il loro complesso formi ora un ramo necessario alla storia civile, e meriti l'attenzione non solo dei dotti, ma di tutte le persone che amano di ben conoscer la storia d'Europa. *

Ora, che io sappia, non trovasi a stampa in Italia una storia di tutti gli *Ordini Cavallereschi;* mentre gli oltramontani ne contano più d'una. Ond'è che, persuaso di far cosa grata, e ad alcuni profittevole, mi sono messo, il meglio che per me si poteva, a volgere in italiano la presente operetta, intitolata: *Ordres de Chevalerie.* Dessa è tessuta su notizie attinte a buone fonti, e segnatamente sulla *Collection historique des Ordres de chevalerie civils et militaires, par Perrot* (Parigi, 1820); e sull'opera: *Les figures et la description des Ordres de chevalerie et des décorations de tous les souverains et gouvernements, par E. H. de Gelbke* (Berlino, presso G. Reimer).

In tempi che tutti cercano portare una pietra al grande edifizio dell'incivilimento sociale, e della diffusione dei lumi, spero non sarà ributtato chi, pusillo di forze, reca un sassolino, che pure può trovar posto accomodato in qualche mosaico.

Il Traduttore.

STORIA

DEGLI

ORDINI CAVALLERESCHI

AUSTRIA.

Ordine del Toson d' oro

(1430, 10 *gennajo*)

Istituito da Filippo duca di Borgogna il giorno del suo matrimonio con Isabella principessa di Portogallo. S. Andrea ne è il patrono. Gli statuti sono in data di Lilla 27 novembre 1431. Ucciso Carlo il Temerario nella battaglia di Nancy il 2 gennajo 1477, la dignità di gran Maestro del-

l' ordine passò, secondo gli statuti, per mezzo di sua figlia unica, sposa dell' arciduca d'Austria poi imperatore Massimiliano I, alla Casa d'Austria unitamente ai Paesi-Bassi. Dopo l'abdicazione di Carlo V (1556) la linea spagnuola della Casa d'Austria restò posseditrice dell' ordine; estinta questa linea in Carlo II, il 1.° novembre 1700, Carlo III (poi imperatore Carlo VI) e Filippo V fecero valere le loro pretensioni sull' ordine. Carlo, lasciando la Spagna, portò seco gli archivj dell' ordine e se ne dichiarò solo Sovrano legittimo come signore dei Paesi-Bassi, e ne fece celebrare il rinnovamento in Vienna nel 1713. Anche Filippo V re di Spagna s' attribuì la dignità di gran Maestro, e nel 1721 protestò contro la dichiarazione di Carlo. Dopo la morte di Carlo VI, Maria Teresa conferì la dignità di gran Maestro al suo sposo Francesco I, contro di che Filippo tornò a protestare nel 1741. Codesta quistione restò sempre indecisa, e i sovrani de' due Stati nominano cavalieri del toson d' oro a un dipresso colla medesima decorazione.

Il capo supremo dell' ordine nomina i cavalieri a suo piacere e senza che vi sia un numero determinato. Nessun cavaliere, tranne i principi regnanti, può portar altro ordine insieme al toson d'oro. La decorazione è sormontata da una pietra a smalto turchino, su cui leggonsi le parole: *Pretium laborum non vile.* I lembi del mantello dell'ordine sono ricamati in oro, e sull'estremità leggonsi queste parole spesso ripetute: *Je l'ay empris.* La festa dell' ordine si celebra in Vienna il giorno di S. Andrea o la domenica prossima.

Ordine di Maria Teresa

(1757, 18 *giugno*)

Istituito dall' imperatrice Maria Teresa. Scoppiata nel 1756 la guerra de'sette anni contro la Prussia, essa formò il disegno, il 13 maggio 1757, di fondare un ordine militare. Vinta il 18 giugno 1757 la battaglia di Collin, fu questo giorno considerato come quello della fondazione, e l' imperator Francesco I fu rivestito della dignità

di gran Maestro. Gli statuti del 12 dicembre 1758 furono corretti ed ampliati da Francesco I imperator d'Austria il 12 dicembre 1810. L'imperator d'Austria ne è il gran Maestro. Quest' ordine non si conferisce che in premio di veri servigi militari, e nè la nobiltà dei natali, nè la professione di fede, nè gli anni di servigio, nè la condizione non c' entrano per nulla. Il numero dei membri dell'ordine non è determinato; essi sono divisi in tre classi: i gran-croci, i commendatori ed i cavalieri. Ogni cavaliere che non sia nobile può, presentando richiesta, essere inscritto nei libri della nobiltà, in grado di cavaliere, degli Stati ereditarj d'Austria; e s'ei vuole, mediante la tassa di spedizione, a lui od a' suoi discendenti viene inviato un diploma di cavaliere. Sonvi otto pensioni di 1500 fiorini per la classe de' gran-croci, sedici di 800 fiorini per la classe dei commendatori, cento di 600 fiorini per la prima divisione della classe dei cavalieri, cento di 100 fiorini per la seconda divisione. Le vedove dei membri pensionati o non pensionati ottengono la metà della pensione del grado del loro marito defunto. La

festa dell' ordine si celebra il 15 ottobre, giorno di Santa Teresa, oppure la domenica seguente. Sul davanti della croce vedesi la leggenda: *Fortitudini*, che trovasi anche sulla medaglia dei gran croci, che nel 1765 furono aggiunti da Giuseppe II.

Ordine di Santo Stefano

(1764, 5 *maggio*)

Istituito da Maria Teresa per ricompensare il merito civile, il giorno dell' incoronazione di Giuseppe II in re de'Romani, e in pari tempo in memoria di Santo Stefano, primo re apostolico e fondatore del regno d'Ungheria. Gli statuti sono in data del 6 maggio 1764. La dignità di gran Maestro è annessa alla corona d'Ungheria; il numero dei gran croci era da principio limitato a venti, quello dei commendatori a trenta e quello dei cavalieri a cinquanta, non compresi gli ecclesiastici; al presente è più esteso ed illimitato. Per ottenere le prime due classi bisogna appartenere all'alta e antica nobiltà; per la terza basta una

nobiltà inferiore. I membri della terza classe, qualora il bramino, vengono innalzati senza tasse, al grado di conti o di baroni. Ogni suddito austriaco diventa consigliere intimo ricevendo la gran croce o quella di commendatore. Nello scudo della croce veggonsi le lettere *M. T.* (Maria Teresa) colla leggenda: *Publicum meritorum præmium.* Le lettere *Sto. St. Ri. Ap.* che leggonsi sul rovescio significano: *Sancto Stephano Regi apostolico.* Celebrasi la festa dell' ordine nel giorno di Santo Stefano.

Ordine di Leopoldo.

(1808, 8 *gennajo*)

Essendo l' ordine di Santo Stefano destinato ai soli nobili, l' imperator Francesco I fondò quest' altro ordine due giorni dopo il suo matrimonio con Luigia arciduchessa d'Austria (morta il 6 aprile 1816) e lo nominò ordine di Leopoldo, in memoria dell' imperator Leopoldo II suo padre.

Gli statuti dell' ordine sono del 14 luglio 1808. Esso ha di mira la ricompensa

de' servigi resi allo Stato e alla casa imperiale; ed è destinato al militare e al civile senza distinzione di classe. Il numero dei membri, sia gran croci, sia commendatori o cavalieri, è illimitato. Sulla faccia della croce si leggono queste parole: *Integritati et merito*; sul rovescio il motto dell' imperator Leopoldo I: *Opes regum corda subditorum*. Celebrasi la festa dell'ordine la prima domenica dopo l'Epifania. Se chi riceve la gran croce non ha ancora la dignità di consigliere intimo, ei la ottiene *gratis*. I commendatori, facendo richiesta, ricevono, senza pagar tasse, il titolo di barone; e i cavalieri la nobiltà ereditaria.

Ordine della Corona di Ferro

(1816, 12 *febbrajo*)

Istituito da Francesco I imperator d'Austria in memoria della riunione delle provincie d'Italia all' Impero d'Austria. Gli statuti sono del primo gennajo 1816. La dignità di gran Maestro è annessa all'Impero Austriaco. L' ordine ha cavalieri di prima, di

seconda e di terza classe. Vi si ammettono senza distinzione di classe tutti que' personaggi che danno prove luminose d' attaccamento al Principe e allo Stato, che hanno contribuito efficacemente alla prosperità della Monarchia e che si sono distinti con grandi e utili imprese. Il numero dei cavalieri è limitato a venti della prima classe, trenta della seconda e cinquanta della terza, non comprendendo i Principi della famiglia imperiale. La festa dell' ordine si celebra la domenica dopo il 7 aprile, giorno della fondazione del regno Lombardo-Veneto. La decorazione consiste in una corona sormontata dall' aquila di due teste. I cavalieri di prima classe portano inoltre una stella di quattro raggi ricamata in argento sul lato sinistro dell' abito, con in mezzo la corona di ferro e la leggenda: *Avita et aucta.* Quest'ordine ricorda quello che Napoleone aveva istituito il 5 giugno 1805, dopo essere stato coronato re d' Italia in Milano il 20 maggio dello stesso anno.

Ordine d'Elisabetta-Teresa.

(1750)

Ordine militare istituito dall' imperatrice Elisabetta Cristina, vedova dell' imperator Carlo VI, per venti ufficiali, salendo dal grado di colonnello a quello di generale, che avrebbero servito fedelmente la Casa d'Austria per trent' anni. L' imperatrice Maria Teresa, figlia della fondatrice, rinnovò con qualche mutamento questa instituzione il 16 novembre 1771, fissando il numero dei cavalieri a ventuno, di cui sei hanno 1000 fiorini, otto 800, e sette 500 all'anno. Il consiglio aulico di guerra propone i candidati, e l'Imperatore fa la scelta. Non si tien conto della religione, dei natali o dell' essere già insignito d' altro ordine. La decorazione, che è una stella ottagona, porta nello scudo le lettere intrecciate di *E C* e *M T* (Elisabetta Cristina e Maria Teresa) e la leggenda: *M. Theresia parentis gratiam perennem voluit.*

Ordine della croce stellata.

(1668)

Il 2 febbrajo 1668 un incendio consumò una parte del palazzo imperiale; or essendosi rinvenuto intatto un pezzo della santa croce, benchè fosse consunto il reliquiario in cui era incassato, l' imperatrice Eleonora, nata duchessa di Mantova, vedova di Ferdinando III, in memoria di questo avvenimento, volle fondare un ordine che fu detto società delle Dame nobili della croce stellata, il cui scopo era l' adorazione della santa croce, l' esercizio delle virtù, delle opere pie e della carità. Papa Clemente IX lo confermò il 28 giugno 1668. Il numero dei membri n' è indeterminato, ma debbon essere dell' alta nobiltà. Due volte all' anno si celebra la festa dell' ordine, il giorno dell' invenzione (3 maggio) e quello dell' esaltazione della santa croce (14 settembre). Sulla decorazione si leggono le parole: *Salus et gloria.*

Ordine teutonico.

Allorchè dopo la conquista di Gerusalemme, molti Tedeschi recandosi in pellegrinaggio, cadevano vittime di malattie e di disagi, un pio Alemanno stanziato in Gerusalemme fondò nel 1127 un ospizio per riceverli, presso cui ben presto fu eretta una cappella in onore della Beata Vergine. Nè guari andò che molti si dedicarono al servigio de' loro compatriotti. Più tardi, dopo la morte dell' imperator Federico I, Federico duca di Svevia pose l' assedio dinanzi a San Giovanni d' Acri; ma desolato l'esercito de' crociati dalla fame e dalle malattie, i cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme presero a curare gl' Italiani, e i Templari ebbero cura de' Francesi; e restando privi di soccorsi i Tedeschi, furono raccolti da alcuni borghesi di Brema e di Lubecca, che colle vele delle loro navi costrussero delle tende per ricoverarli.

Riunitisi poi i primi di questi uomini benefici cogli ultimi, si venne a fondare un

nuovo ordine, che Federico istituì nel 1190, e a cui affidò la cura dei malati, la difesa di Terra Santa, la protezione della Chiesa, de' suoi servi, delle vedove e degli orfanelli. Papa Clemente III lo confermò, i suoi membri furono chiamati *fratelli Alemanni*, cavalieri della casa o dell' ospizio teutonico di Gerusalemme, o Mariesi. Enrico Walpot di Bassenheim ne fu primo gran Maestro. Avendo Corrado duca di Masovia offerto all' ordine le terre di Lœbau e di Culm, a patto che il gran Maestro Ermanno di Salza volesse spedire una parte dei fratelli contro i Prussiani rimasti pagani, e avendo l' imperator Federico II confermato non solo codesto possedimento, ma tutto che fosse all'ordine ceduto dal duca Corrado, unitamente ai privilegi di principe dell'Impero, il gran Maestro mandò Ermanno Balk in Prussia nel 1227. Perduta Terra Santa, il gran Maestro fermò stanza in Venezia, poi in Marburg (Goffredo di Hohenlohe); costui, malcontento della dissolutezza dei fratelli di Prussia, depose il loro commendatore; per il che avendo i fratelli prussiani eletto Sigifredo di Feuchtwan-

gen, quest' ultimo, sebbene non per anco da tutti riconosciuto, recossi di nuovo a stanziare in Venezia, poi a Marienburg dopo la morte di Hohenlohe (1309). La potenza dell' ordine andò crescendo fino al gran Maestro Vinrico di Kniprode (1351), ma sendosi corrotta la disciplina, venne a decadere fino alla pace di Thorn (20 gennajo 1411), la pace del lago Melno (27 settembre 1422), la nuova Marca ipotecata a Federico II elettore di Brandeburgo (1454). I capitani dei soldati mercenarj vendettero il 15 agosto 1456 al re di Polonia la città di Marienburg, che loro era stata data come malleveria; la seconda pace di Thorn tolse all' ordine la Prussia occidentale, nè lasciolle la parte orientale se non come feudo della Polonia (19 ottobre 1466); all'ultimo, pel trattato di Cracovia dell'8 aprile 1525, il gran Maestro d'allora Alberto margravio di Brandeburgo, fu investito della Prussia orientale come ducato ereditario vassallo della Polonia. Il capo supremo dell' ordine, Gualtiero di Cronberg, nel 1527 scelse a dimora Marienthal, e fu ammesso tra i membri del Circolo di

Franconia nel 1528. L'ordine possedeva dei dominj considerabili in Germania: nel 1792 questi consistevano nel gran maestrato di Marienthal, in tre territorj immediatamente e in altri tre mediatamente dipendenti dall'Impero. Per la pace di Luneville (9 febbrajo 1801) l'ordine perdette i territorj di Coblenza, d'Altenbriesen, di Lorena e una parte dell'Alsazia e della Borgogna. Gli si concedettero in compenso i capitoli, le abbazie e i conventi del Vorarlberg nella Svevia austriaca e in generale tutti i conventi ancora disponibili delle diocesi di Augusta e di Costanza in Isvevia, tranne quelli della Brisgovia. Gran Maestri dal 4 luglio 1780 sono stati l' arciduca Massimiliano e l'arciduca Carlo d'Austria. Fra i tre Stati ecclesiastici cui il decreto del 1803 prolungò la durata, si annovera oltre l' arcicancelliere elettorale e il gran Maestro dell' ordine di San Giovanni di Gerusalemme, il gran Maestro dell' ordine teutonico. Baden s' impossessò dei beni dell' ordine teutonico il 3 dicembre 1805. Per l'articolo 12.° della pace di Presburgo del 25 dicembre 1805 la dignità

di gran Maestro ereditario passò all' Imperatore d' Austria per investirne un principe della famiglia imperiale, e il primo ad esserne insignito fu l' arciduca Antonio. Negli Stati della Confederazione del Reno Napoleone soppresse l' ordine teutonico con un decreto del 24 aprile 1809; Marienthal toccò al regno di Würtemberg; tutti gli altri territorj diventarono retaggio dei principi della Confederazione negli Stati in cui si trovavano, e questi s' obbligarono a dar pensioni a quelli tra i loro sudditi che, in qualità di membri dell' ordine, erano stati in possesso dei beni dell' ordine medesimo. Anche l' Austria riconobbe questo accomodamento colla pace di Vienna del 14 ottobre 1809, art. 4.°, per rispetto ai beni dell' ordine situati fuor del territorio austriaco. I beni dell' ordine situati in Sassonia furono nel settembre 1811 dal re impiegati a fissare un assegno alle università di Lipsia e di Vittemberga, e ai collegi di Pforta, di Misnia e di Grimma. Il 18 maggio 1815 si convenne a Marienthal tra le corti che avevano interesse sugli antichi possedimenti dell' ordine teutonico (Bavie-

ra, Würtemberg, Baden, Assia, Nassau, granducato di Francoforte) per regolare le bisogne che all'ordine si riferivano. L'Assia Elettorale dichiarò con un ordine dell'8 ottobre 1816 che di diritto essa succedeva al re di Vestfalia nei beni dell'ordine che erano toccati a quest'ultimo. Il congresso di Vienna approvò tacitamente le disposizioni della pace del 1809. In virtù dell'atto del congresso di Vienna, art. 51.° (le cui dichiarazioni sono state fissate e schiarite con un protocollo del 10 giugno 1815, dai plenipotenziarj d'Austria, di Russia, della Gran Brettagna, di Prussia e di Francia, e sul contenuto del quale l'Austria e la Prussia conchiusero il 15 giugno una convenzione particolare), l'Austria possiede con diritto sovrano la casa dell'ordine teutonico a Francoforte sul Meno; come pure i dominj, le rendite e i privilegi che ne dipendono; l'arciduca Massimiliano, gran Maestro dell'ordine, gode le rendite delle possessioni di Francoforte, delle signorie di Soppau e Ratsch, due dominj dell'ordine nella Slesia prussiana. L'ordine teutonico vige tuttavia nell'Impe-

ro d' Austria co'suoi beni. Vige pure, ma senza relazione colla divisione austriaca, nel territorio d' Utrecht nei Paesi-Bassi (V. l'articolo Paesi-Bassi).

Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme in Austria, Gran Priorato in Boemia.

(*V. l' ordine militare di Malta, o l' ordine di S. Giovanni Battista in Ispagna.*)

Il gran Priore o il gran Maestro della lingua alemanna ottenne nel 1546 dall' imperatore Carlo V la dignità di principe dell'Impero e un seggio alla dieta germanica (sul banco dei principi ecclesiastici), come pure agli Stati del Circolo dell'Alto Reno. A norma delle disposizioni favorevoli del rescritto della dieta dell'Impero del 1803, provocate principalmente da Paolo I imperatore di Russia (che s' era attribuita la dignità di protettore e di gran Maestro dell'ordine), i beni del gran Priorato non furono secolarizzati, e in cambio di quelli che erano situati sulla riva sini-

stra del Reno (11 miglia quad., 19,800 abitanti, 143,000 fior. di rendita), gli fu assegnata l'abbazia dei Benedettini di S. Biagio e le abbazie di Trudpert, Schuttern, S. Pietro e Tennenbach (10 miglia e mezzo quad. 30,800 abitanti, 154,000 fiorini di rendita) a patto che pagasse i debiti che i principi-vescovi di Basilea e di Liegi avevano contratto da che s' erano allontanati dalle loro sedi; il gran Maestro soddisfece pure a questa condizione mediante convenzione conchiusa sotto la responsabilità della Francia e della Russia. La residenza del gran Maestro (allora Ignazio Baldassare, barone Rinck di Baldenstein), era Heitersheim in Brisgovia. La pace di Presburgo del 25 dicembre 1805 diede la conteà di Bonndorf (altre volte proprietà dell' abbazia di S. Biagio) al Würtemberg; l'atto della Confederazione del Reno (articolo 19.°) diede il principato di Heitersheim al granducato di Baden; il trattato del 25 settembre 1806 diede al granduca di Würzburg tutti i beni dell' ordine situati nel territorio di Würzburg. L'ordine fu soppresso con un editto dell' 8 settembre 1808 in Baviera, il

cui sovrano avea nel 1802 istituito un priorato pei beni dell'ordine in quel paese, e aveva assicurato l'ordine di sua protezione particolare in una convenzione col gran Priore, fatta il 28 gennajo 1806; un decreto del re di Vestfalia del 16 febbrajo 1810 lo soppresse anche in quel regno; i suoi beni furono assegnati come rendita alla corona di Vestfalia; nel Würtemberg, colle rendite delle commende dell'ordine di S. Giovanni, nel 1810, si formò la dotazione dell' ordine del Merito militare. La Prussia, il 23 gennajo 1811, dichiarò soppresso l' ordine nel territorio di Brandeburg e in quello di Sonnenburg. L'Austria possiede la corte dei cavalieri di S. Giovanni nella città libera di Francoforte; essa ne è sovrana, a norma dell'articolo 51.° dell'atto del congresso di Vienna. Il conte Edmondo di Coudenhove, cavalier professo di S. Giovanni, ne gode l' usufrutto. Quest' ordine non ha conservato altro in Germania che il gran Priorato di Boemia con delle commende in Austria, in Moravia e nella Slesia Prussiana.

Medaglia per la virtù militare, in oro e argento, istituita dall' imperator Giuseppe II, e provveduta di nuovi privilegi dall' imperator Francesco I per chi si sarà segnalato contro il nemico, dal sergente maggiore fino al semplice soldato. Colla medaglia d'oro si riceve doppia paga, e colla medaglia d'argento mezza paga d'aumento.

Croce d' onore in oro ed argento, per gli ecclesiastici che si distinguono in guerra, fondata dall' imperator Francesco I nel 1801.

Medaglia d'onor civile, d' oro, in tre classi, ed anche d' argento.

Medaglia di distinzione, pei veterani.

ANNOVER.

Ordine dei Guelfi

(1815, 12 *agosto*)

Istituito dal principe reggente, poi Giorgio IV re della Gran Brettagna, in memoria dell'epoca in cui l'Annover fu liberato dalla dominazione francese e innalzato al grado di regno: come anche per ricompensare in modo distinto i servigi resi allo Stato. Giorgio chiamollo *ordine dei Guelfi* in memoria degli antenati di sua casa. È composto di tre classi, di un numero di membri indeterminato. La dignità di gran Maestro va unita alla corona di Annover. La gran croce non viene conferita che a persone che hanno grado di luogotenenti generali per servigi prestati in occasione che essi non erano sommessi a nessun comando immediato, ma di libera volontà. La croce di commendatore non si concede nel civile a chi non ha il grado di general maggiore; non

c'è ordine fissato per la terza classe, ossia per quella dei cavalieri. Tutte le persone insignite di quest' ordine assumono la nobiltà personale e i diritti che le vanno annessi. La festa dell' ordine si celebra il giorno della fondazione. — Differenti sono le decorazioni pel civile e pel militare, le prime hanno una corona di quercia, le altre una di alloro intorno allo scudo tanto della medaglia quanto della decorazione; e in quelle de' militari due spade sostengono la corona della croce dell' ordine. Oltre questa decorazione, la cui forma è la medesima per tutte le classi e non differisce se non in grandezza, i membri della prima classe portano una medaglia, i commendatori una croce sul lato sinistro dell' abito, differendo così il civile dal militare. Tra la corona e il caval bianco in mezzo allo scudo vedesi la leggenda: *Nec aspera terrent.* — S' è unita all' ordine una medaglia pei sott'officiali e soldati che si sono distinti per la loro prudenza o valore sul campo di battaglia. Essa rappresenta il principe reggente, e sul rovescio vi si legge: *Verdienst ums Vaterland* (benemerito della patria).

ASSIA ELETTORALE

Ordine del leon d'oro

(1770, 14 *agosto*)

Istituito dal Langravio Federico II. Fino al 1816 esso non formava che una classe i cui membri erano nominati cavalieri. Oltre i principi del sangue che ne erano membri dalla nascita, tra gli impiegati civili e militari, non potevano portar quest'ordine se non quelli che appartenevano alla prima classe. Per ricompensare dei servigi segnalati tra le persone impiegate di ordine inferiore l' elettore Guglielmo I nel 1816 lo estese, aggiungendo tre altre classi a questa classe unica, i cui membri assunsero il titolo di gran-croci: le nuove classi poi erano commendatori di prima e di seconda classe, e cavalieri. Gli antichi statuti furono conservati pei gran-croci; gli impiegati assiani di secondo ordine possono ricevere la croce di commendatori di prima classe; quei del

terzo ordine, la croce di commendatore di seconda classe. Il marchio dell'ordine, intorno allo scudo che inchiude il leone di Assia, è: *Virtute et fidelitate.*

Ordine del merito militare

(1769, 5 marzo)

(Fino al 22 ottobre 1820: Ordine per la virtù militare).

Fondato dal langravio Federico II. Il numero dei membri è illimitato. È destinato agli officiali che si distinguono per la loro intrepidezza sul campo di battaglia.

Ordine dell'elmo di ferro

(1814, 18 *marzo*)

Istituito dall' elettore Guglielmo I sul modello di quello della Croce di ferro in Prussia. Gli statuti lo limitano ai tempi di guerra. Ha tre classi: i gran-croci, i cavalieri di prima e di seconda classe. La seconda classe doveva essere conferita innanzi la prima; la prima solamente a un membro della seconda classe, e la gran croce

a quegli ufficiali generali che avessero comandato le truppe assiane in una battaglia campale e avessero riportato una vittoria, presa o difesa una fortezza di rilievo. — Nel 1821, 14 marzo, Guglielmo II istituì una medaglia per coloro che hanno fatto le campagne del 1814 e 1815.

Croce del merito

(1820)

Fondata dall' elettore Guglielmo I in forma di medaglia d' argento per i soldati e impiegati di ordine inferiore ed anche per gli impiegati comunali benemeriti del sovrano o dei loro concittadini per lunghi e leali servigi, per invenzioni utili, o coraggio nei pericoli. Nel 1821 questa medaglia fu rinnovata e mutata dall' elettore Guglielmo II, e verso la fine del 1831 fu cambiata dal principe co-reggente in una croce battuta d' oro e d' argento. Da un lato vedesi nello scudo la sigla dell' elettore, e dall' altra quella del principe co-reggente; sulle ali leggonsi queste parole: *Für Verdienst und Treue*: (per il merito e la fedeltà).

ASSIA GRANDUCALE.

Ordine di Luigi

(1807, 25 *agosto*)

Istituito dal granduca Luigi I (morto il 6 aprile 1830); ricevette il nome d'ordine di Luigi e i suoi particolari statuti il 14 dicembre 1831. È diviso in cinque classi: i gran-croci, i commendatori di prima e di seconda classe, i cavalieri di prima e di seconda classe. La gran croce non si conferisce che a principi od a persone che hanno il titolo d'eccellenza o che ne hanno il grado. A un lato della croce leggesi la lettera *L* sopra uno scudo rotondo, smaltato in rosso, cerchiato di bianco, colla leggenda: *Für Verdienst* (per il merito); lo scudo nero del rovescio porta questa iscrizione: *Gott*, *Ehre*, *Vaterland* (Dio, onore, patria). Quest'ultime parole si trovano anche sulla medaglia ottagona d'argento che portano i gran-croci, e su quella a quattro angoli colla corona dell' ordine che portano i commendatori di prima classe.

Distintivo d'onore per il servizio militare.

(1833, 26 *dicembre*)

Venne istituito per riconoscere e ricompensare i servigi militari prestati con fedeltà e senza rimproveri pel corso di lunghi anni, e consiste per gli ufficiali in una croce d'oro, e pei sott'ufficiali e soldati in una croce d'argento, sulla cui faccia trovasi una *L* coronata e sul rovescio la leggenda: *XXV Jahre treuer Dienste* (XXV anni di servigi fedeli).

BADEN.

Ordine della Fedeltà

(1715, 17 *giugno*)

Fondato dal margravio Carlo Guglielmo di Baden-Durlach, il giorno che pose la prima pietra del fondamento di Carlsruhe. Avendo la Casa di Baden ottenuto la dignità elettorale, il granduca Carlo Federico lo rinnovò l' 8 maggio 1803 e lo divise in due classi, i gran croci e i commendatori; più non si conferisce che la classe dei gran-croci. Il granduca ne è gran Maestro, i principi della casa ne sono dalla nascita gran-croci. La decorazione porta nello scudo due C (Carlo) intrecciati; la medaglia porta la divisa dell' ordine: *Fidelitas.*

Ordine del Merito militare di Carlo Federico.

(1807, 4 *aprile*)

È composto di tre classi: i gran-croci, i commendatori e i cavalieri. Il sovrano ne è gran Maestro, i principi della sua famiglia ne sono membri dalla nascita. I soli generali possono ricevere la gran croce. I membri dell'ordine, ad eccezione dei principi, ricevono una pensione annua. I due più vecchi gran-croci hanno una rendita di 400 fiorini all'anno, i tre più vecchi commendatori ne hanno 200, e gli otto più vecchi cavalieri 100. Il fondatore e lo scopo si trovano compresi nel nome. Le lettere C F che veggonsi in mezzo alla faccia della decorazione sono la cifra del granduca Carlo Federico. Dai due lati vi è il motto *Für Badens Ehre* (per l' onore di Baden).

Ordine del leone di Zæhringen

(1812, 26 *dicembre*)

Fondato dal gran duca Carlo di Baden il giorno della festa della sua sposa la gran duchessa Stefania, in memoria dell'origine dei duchi di Zähringen. È diviso in tre classi: i gran croci, i commendatori e i cavalieri. Sulla medaglia, intorno al leone di Zähringen, sta il motto: *Für Ehre und Wahrheit* (per l' onore e la verità).

Medaglia del Merito militare

(1807, 4 *aprile*)

In oro ed argento, fondata dal gran duca Carlo Federico quando istituì l'ordine del merito militare di Carlo Federico.

Distinzioni di servigio

(1831, 18 *febbrajo*)

Fondate dal gran duca Leopoldo: 1.° una croce destinata agli ufficiali per 25 anni di servizio; 2.° per altri militari cominciando dai sergenti maggiori e dai primi sergenti ai gradi inferiori per 25, 18 e 12 anni di servizio.

BAVIERA.

Ordine di Sant' Uberto.

(1444)

Gerardo V duca di Giuliers e di Berg istituì quest' ordine nel 1444 in memoria della vittoria che riportò sopra Arnaldo di Egmont il giorno di Sant' Uberto. L'elettore palatino Giovanni Guglielmo lo rinnovò nel 1709. A norma degli statuti il numero dei principi membri di quest'ordine è indeterminato; quello dei conti e baroni che formano il capitolo, unitamente a un gran commendatore, è stabilito di dodici. Massimiliano Giuseppe re di Baviera confermò quest' ordine come il primo del regno co' suoi statuti e privilegi, e lo legò in tal modo all' ordine del Merito civile della corona di Baviera che egli aveva fondato, che se i capitolari sono anch'essi gran croci dell'ordine del merito civile, hanno la preferenza sugli altri gran-croci dell' ordine

di Sant'Uberto, ed i dodici membri del capitolo dell' ordine di Sant'Uberto debbono essere scelti tra i commendatori dell' ordine del Merito civile che hanno le qualità richieste, e tengono questo posto per sei anni.

A norma degli ordini più recenti, non possono ricevere l' ordine di Sant'Uberto fuorchè i sovrani e i principi regnanti, i loro agnati e parenti in linea mascolina, finchè non si pongano a servizio straniero, e gli stranieri particolarmente riconosciuti degni dal re, o quelli a cui vien conferito dai loro sovrani in cambio di ordini stranieri.

Capitolo dell'ordine: 12 ottobre. — Leggenda: *In trau vast.* Sul rovescio della decorazione si leggono queste parole in memoria del ristabilimento dell' ordine: *in memoriam recuperatæ dignitatis avitæ* 1708.

Ordine di S. Giorgio.

Se ne fa risalir l' origine alla parte che presero nelle crociate del XII secolo i duchi di Baviera Ottone III ed Eccardo. L'elet-

tore Carlo Alberto, più tardi imperatore romano (Carlo VII), lo rinnovò nel 1729, 24 aprile, in onore della religione e della difesa dell'Immacolata Concezione e di S. Giorgio. I cavalieri alla loro nomina prestano un giuramento solenne intorno allo scopo suddetto, e s'obbligano di uscire in campo alla chiamata del gran Maestro. È diviso in tre classi: i gran croci, i commendatori e i cavalieri. A norma degli statuti, il capitolo si compone del gran Maestro, dei gran Priori, di sei gran-croci e di dodici commendatori: il numero dei cavalieri che non hanno voce in capitolo è indeterminato. L'ordine ha pur anco dei membri ecclesiastici, cioè un vescovo, dei prevosti, dei seniori e dei cappellani.

La festa dell'ordine si celebra il 24 aprile e l'8 dicembre. Negli angoli della decorazione vedonsi le quattro lettere V. I. B. I. (*Virgini Immaculatæ Bavaria immaculata*); sulle lozange le quattro lettere J. U. P. F. (*justus ut palma florebit*).

Ordine militare di Massimiliano Giuseppe.

(1806, 1.° *marzo*)

Il re Massimiliano Giuseppe il 1.° marzo 1806 decretò che dal 1.° gennajo dello stesso anno, epoca del ristabilimento della dignità reale in Baviera, l' antica decorazione militare diverrebbe un ordine reale per rimunerare i fatti gloriosi che dánno saggio d' intelligenza, di prontezza di spirito, di prodezza, eseguiti di spontanea volontà e con pericolo della vita, pel vantaggio e la gloria del servizio militare, e i quali portano il marchio delle azioni straordinarie e passano i limiti del dovere. Il capitolo dell'ordine esamina i diritti dei candidati, e li presenta al re, il quale decide. A quest'ordine vanno annessi varj privilegi e pensioni; il grado si determina dal giorno della nomina; per decreto del re dato dal 21 ottobre 1830 questa fondazione è stata aumentata di otto altre contribuzioni annue di trecento fiorini. L' ordine si divide in tre classi: i gran-croci, i commendatori e i cavalieri,

e il numero dei membri è illimitato; nondimeno non possono giungere alla prima classe altri che i generali. La festa dell'ordine si celebra il 1.° gennajo. Sulla faccia della decorazione si leggono le lettere *M. I. K.* (*Maximilian Joseph*, *König*, cioè Massimiliano Giuseppe re); sul rovescio le parole: *Virtuti pro patria.*

Ordine del Merito civile della corona di Baviera

(1808, 19 *maggio*)

Istituito dal re Massimiliano Giuseppe per ricompensare le persone impiegate negli uffici civili, le quali rendono servigi eminenti allo Stato, o si sono distinte per le loro virtù patriottiche, o rese benemerite della patria. È diviso in quattro classi, cioè: dodici gran-croci, ventiquattro commendatori, cento cavalieri e un numero illimitato di quelli che hanno la medaglia d'oro o d'argento; alla revisione degli statuti, il giorno 8 ottobre 1817, il numero dei gran-croci fu fissato a ventiquattro, non compresi colo-

ro che sono cavalieri dell'ordine di S. Uberto, quello dei commendatori a quaranta e quello dei cavalieri a cento sessanta. Chi è decorato delle prime classi acquista il diritto di portare un titolo di nobiltà da poter tramandare al figlio primogenito, nella cui famiglia si perpetua per diritto di primogenitura. Tuttavia nelle nuove nomine questo diritto è stato limitato. Un fondo di pensione è unito a quest'ordine pei fanciulli di cavalieri morti, e un decreto reale del 12 ottobre 1834 ha aumentato la pensione dai 250 fiorini ai 300. Sulla decorazione vedesi il motto: *Virtus et honos*, sul rovescio il busto del fondatore in oro colla leggenda: *Max. Joseph: rex Bojoariæ.*

Ordine di S. Michele

(1693, 29 *settembre*)

Istituito da Giuseppe Clemente elettore di Colonia, come duca di Baviera, nella sua residenza a Monaco, e confermato dal re Massimiliano Giuseppe nella revisione

degli ordini reali 11 settembre 1808. Suo scopo primiero è il sostener la religione e difendere l'onor divino, cui si è di recente aggiunto il dovere di soccorrere i difensori della patria. Ciò per decreto del 6 agosto 1810 nella nuova conferma e riforma degli statuti dell'ordine. L'ordine dapprima si compose di tre classi, quella dei gran croci che formano il capitolo, degli officiali e dei cavalieri, a cui più tardi fu aggiunta una quarta classe di cavalieri onorarj. Per ottenere le tre prime classi bisogna dar prova di nobiltà. Il gran Maestro nomina cavalieri onorarj, di suo proprio moto e senza ammettere petizioni, uomini di un merito eminente, non facendo differenza di nascita, di condizione o di religione. Nessun membro può essere eletto senza il beneplacito del re di Baviera. A norma degli statuti vi debbono essere diciotto gran croci, otto ufficiali, trentasei cavalieri e dodici cavalieri onorarj tanto ecclesiastici che laici. Sullo scudo di S. Michele sulla faccia della decorazione trovasi la leggenda: *Quis ut Deus?*; sulle quattro parti della croce vi sono le quattro lette-

re : P. F. F. P. (*pietas*, *fidelitas*, *fortitudo*, *perseverantia*) ; sul rovescio, le parole : *Dominus potens in prælio.* — Il posto di gran Maestro di quest' ordine, coll' approvazione del re, viene conferito a un principe del sangue.

Ordine reale di Luigi

(1827, 25 *agosto*)

Istituito dal re Luigi I per gl' impiegati che saranno stati cinquant' anni con soddisfazione al servizio della Corte, civile, militare o ecclesiastico. Per compiere gli anni di servizio si contano anche quelli che furono resi nei paesi aggregati più tardi al regno di Baviera. Ciascuna campagna si conta per due anni; il tempo passato fuor di servizio in pensione non si computa. La decorazione dell' ordine consiste :

1.° Per gli impiegati della Corte, civili ed ecclesiastici che hanno gradi di consiglieri, come pure per gli ufficiali e per coloro che hanno grado di ufficiali nell' eser-

cito, in una croce d' oro sormontata dalla corona reale; ai quattro angoli si leggono queste parole: *Louis*, *roi de Bavière;* e sul rovescio: *pour* 50 *ans de service honorable.*

2.° Pei membri di un grado inferiore, in una medaglia d'oro colle stesse parole.

Ordine di Teresa

(1827, 12 *dicembre*)

Istituito da Teresa regina di Baviera, e confermato dal re. È scopo di questa fondazione il concedere ad un numero determinato di fanciulle nobili, oltre una distinzione onorevole, una rendita annua per riparare alla povertà di fortune; questa rendita è fissata per ora a dodici prebende, ciascuna di 300 fiorini. Le dame dell'ordine non possono essere scelte che tra le fanciulle nobili di famiglia bavarese, nubili, nate da legittimi nodi, e che possono provare di non possedere una rendita eccedente i 250 fiorini, proveniente o dalle loro private finanze, o da convenzioni di

famiglia, o da un' altra prebenda, o da altri titoli. Andando a marito cessano di godere dei frutti della prebenda.

In mezzo alla faccia della decorazione vedesi la cifra della regina (T); sul rovescio havvi l'anno della fondazione con dattorno le parole: *Unser Erdenleben sey Glaube an das Ewige* (la nostra vita terrestre sia fede nell' eternità). — La regina elegge, coll' approvazione del re. Oltre le dame di prebenda, altre nobili dame bavaresi o straniere possono essere nominate membri onorarj, senza però aver diritto a prebende.

Ordine di Elisabetta

(1766)

Fondato dall' elettrice Elisabetta Augusta in favore dei poveri e degli sventurati. Patrona ne è S. Elisabetta langravia di Assia (morta nel 1226). La duchessa di Leuchtenberg è attualmente gran Maestra dell' ordine, che è composto di dodici dame di

case principesche regnanti e di trentadue dame nobili.

Capitolo delle Dame di Sant'Anna.

Prima presidente ed abbadessa, la principessa reale Adelgonda di Baviera. L'ordine si divide in due classi, la prima di venticinque canonichesse con prebenda, e la seconda di trentatrè.

BELGIO.

Ordine di Leopoldo

(1832, 11 *luglio*)

Fondato da Leopoldo I re dei Belgi per ricompensare i servigi resi alla patria. Il re ne è gran Maestro; l'ordine ha quattro classi: i gran croci, i commendatori, gli ufficiali e i cavalieri. Ogni soldato di un grado inferiore a quello d'ufficiale, unitamente all'ordine riceve una pensione annua di 100 franchi; la quale cessa quando sia promosso al grado d'ufficiale. La decorazione consiste in una croce smaltata di bianco, le cui braccia son legate da una corona di foglie d'alloro e di quercia. Uno scudo smaltato di nero con un orlo rosso tra due cerchj d'oro porta la cifra del re, e sul rovescio le armi coll'iscrizione: *l'union fait la force.* I gran croci portano una piastra, i commendatori una croce dell'or

dine. Il marchio distintivo dei soldati consiste in due spade che sostengono la corona della croce dell' ordine. I gran croci e i commendatori nello scudo della piastra portano le spade che sormontano la croce.

BRASILE.

Ordine di Cristo (V. Portogallo).

Ordine della croce del Mezzodì
(da cruzeira)

(*dicembre* 1826)

Istituito da D. Pedro I, imperatore del Brasile.

Ordine del merito militare d'Aviz
(V. Portogallo).

BRUNSVICH.

Ordine d'Enrico il Leone

1834, 25 *aprile*

Istituito dal duca Guglielmo per ricompensar quelli che si illustrano nel servizio con eminenti virtù civili e militari, o si sono distinti nelle arti e nelle scienze. La dignità di gran Maestro è sempre annessa al governo del ducato. L'ordine si divide in quattro classi: i gran croci, i commendatori della prima e della seconda classe, e i cavalieri. Ogni suddito dello Stato può ottenere l'ordine; però non viene ammesso alcuno nelle classi superiori, tranne certi casi, senza aver dapprima portato la croce di cavaliere. La decorazione dell'ordine consiste in una croce d'oro ottangolare, smaltata di azzurro, colle punte ornate di palle dorate, con uno scudo rosso. Sulle ali e nello scudo della croce si trovano

le armi di Brunsvich. Nello scudo rosso del rovescio havvi l' iscrizione dell'ordine: *immota fides*, e la data della fondazione. I gran croci inoltre portano una piastra ottangolare a raggi d'argento che circondano la croce, la quale contiene la cifra del fondatore; i commendatori di prima classe portano una croce d' argento ottagona al manco lato.

Annessa all' ordine havvi una *croce di merito* divisa in due classi. Essa consiste per la prima classe in una croce d'oro che nello scudo del centro ha la cifra e la corona, e ai quattro lati le parole : *immota fides*, e gli angoli attraversati da una corona di quercia. La croce di merito della seconda classe è d' argento e senza la corona di quercia.

Croce di distinzione pel servizio militare.

(1833 , 1.° *aprile*)

È una croce d' oro ; sullo scudo bianco vedesi la cifra del duca Guglielmo colla

corona per gli ufficiali che hanno servito con onore per venticinque anni e più; pei sott' ufficiali e soldati, dopo il tempo del loro servizio di venticinque, venti o quindici anni, dividesi in tre classi: *a*) una croce d'argento con uno scudo rotondo circondato di raggi, contenente la cifra del duca, *b*) una croce d' argento simile, ma senza raggi intorno allo scudo; c) un'asta d' argento con uno scudo ovale, dove si trova la cifra; sui rovesci sonvi i numeri 25, 20, 15.

DANIMARCA.

Ordine dell' Elefante.

(1693, 1.° *dicembre*)

Se ne fa rimontare l' origine alla pia confraternita (*confraternitas*, *confratria societas* o *sodalitium*) pei due sessi, consacrato alla SS. Trinità, alla passione di Gesù Cristo e alla Santa Vergine, stabilito nel 1462 dal re Cristiano I stipite della Casa d' Oldemburgo. Prese egli dapprima per modello l'ordine borgognone del Toson d'oro, e perciò anche quello ch'esso istituì fu qualche volta chiamato « toson d'oro ». I membri portavano oltre alla collana, ordinaria distinzione, la decorazione dell'ordine, cioè l' Elefante che porta una torre sul dorso, ed entrambi erano amalgamati in guisa, che la collana era composta alternativamente di croci e d' Elefanti. Sospesa alla collana stava un' immagine della Vergine,

e a questa una piastra circolare con tre chiodi. Questa pia e cavalleresca società aveva nella cattedrale di Fonskild una cappella che dovea servire di sepolcro alla famiglia reale.

Questa istituzione di Cristiano I fu in qualche modo abolita dalla riforma. Non se ne trova più traccia sotto Federico I e Cristiano III; quest'ultimo pensava di rinnovarla ; ma l'Elefante non ricomparve che sotto Federico II tanto sul rovescio delle monete di questo re, quanto attaccato a collane, in guisa però, che l'Elefante era sospeso alla collana e questa era diversamente composta. Il re Federico conferiva queste collane e le considerava come il prisco ordine rinnovato dell'Elefante. Cristiano IV, che portò l'ordine e lo conferì, introdusse l'uso di conferire l'Elefante sospeso tanto ad un nastro turchino che ad una collana, e Federico III vi sostituì soltanto il primo. Il re Cristiano V ne riformò gli statuti il 1.° dicembre 1693, fissò a trenta il numero dei membri, non compresi il gran Maestro e i suoi figli, che sono cavalieri dalla nascita, e stabilì che non

sarebbe conferito l'ordine che all'età di trent' anni, ad eccezione dei figli e dei prossimi parenti del gran Maestro, che possono essere ricevuti a venti anni. Non si conferisce quest'ordine che ai potentati ed ai signori della religione riformata, ai consiglieri privati, ai primi ministri del gran Maestro, ai generali, ed ai cavalieri di Dannebrog. Per essere ricevuti fa d'uopo essere stati cavalieri di Dannebrog. Questi ne portano la decorazione dallato a quella dell'Elefante. Ogni cavaliere ha nella cappella dell' ordine al castello di Frederiksburg un posto fisso, sopra il quale sono le armi e la sua insegna. I *D* in oro che si vedono sulla gualdrappa dell' Elefante, significano *Dania.* Sul sigillo dell' ordine si vede il motto: *Magnanimi pretium.*

Ordine di Dannebrog.

Nel 1671 il re Federico III conferì ad alcuno de' suoi fedeli sudditi la decorazione di quest'ordine in occasione della nascita di suo figlio (Federico IV). Era una croce sospesa ad un nastro bianco che gi-

rava sulla spalla destra, con una piastra al lato sinistro. Il 1.° dicembre 1693 Cristiano V, riformando l'ordine dell'Elefante, fece stendere gli statuti di quello di Dannebrog. Il re Federico VI attualmente regnante, con un decreto del 28 giugno 1808 gli diede una nuova e più estesa organizzazione. Ecco i principali punti di questo decreto, come dalle ordinanze del 28 gennajo 1809 e del 28 gennajo 1812: l'ordine di Dannebrog può essere acquistato da ogni suddito del re, senza riguardo al grado nè all'età, per azioni e servigi eminenti, per prove segnalate di valore, di lumi e di coraggio pei militari, per sacrificj a favore del re, della patria e de' suoi concittadini, per imprese difficoltose e utili, per progressi nelle scienze e nelle arti, cattivando onore alla nazione, ec. L'ordine dividesi in quattro classi; convien passare dalle classi inferiori per salire alle prime. Il re può fare eccezioni per le azioni di un merito straordinario. I cavalieri della prima classe si nominano gran commendatori; portano la croce dell'ordine adorna di diamanti, ricevono il titolo d'eccellenza ed hanno grado imme-

diatamente dopo i marescialli, i tenenti generali e gli ammiragli. I cavalieri della seconda classe son detti gran croci e ricevono gli onori militari dei generali maggiori. Queste due classi hanno la stessa piastra con una croce. I cavalieri della terza classe si chiamano commendatori; quelli della quarta, cavalieri di Dannebrog. Sulla croce havvi il motto: *Gud og Kongen* (Dio e il re); nel centro un W (Waldemaro II, che si crede abbia fondato l'ordine nel 1219 dopo una battaglia vinta in Livonia, nella quale l'insegna di Dannebrog appariva per la prima volta come pegno della vittoria). Per decreto del 28 gennajo 1808 e del 28 gennajo 1809, la croce di Dannebrog in argento fu aggiunta alla decorazione della quarta classe dei cavalieri; chi ne è decorato si chiama Dannebrogsmann (uomo di Dannebrog). Il 28 giugno, giorno natalizio di Waldemaro II, è il giorno anniversario; il giorno natalizio del re regnante è il giorno di festa dell' ordine, tanto per l'ordine dell'Elefante, come per quello di Dannebrog.

(1801 , 29 *gennajo*)

Marchio d'onore per gli operaj che si distinguono nei cantieri del re, esteso con decreto del 4 settembre 1814 a tutti quelli che contribuirebbero alla conservazione della marina reale. Bisogna avere venticinque e trent'anni di servizio per ottenerlo.

(1793)

Medaglia per una bella azione (aedel daad).

(1812)

Medaglia per aver salvato persone in pericolo di affogarsi (for druknedes Redning).

FRANCIA.

Ordine reale della Legion d'onore

1802, 15 *maggio* (20 fiorile, anno X)

Fondato da Napoleone Bonaparte nel suo consolato, e ratificato da Luigi XVIII il 4 luglio 1814. Il re ne è capo supremo e gran Maestro. L'amministrazione ne è confidata ad un gran Cancelliere. L'ordine ha cinque classi: cavalieri, ufficiali, commendatori, grandi ufficiali e gran croci. Il numero dei cavalieri è illimitato; quello degli ufficiali non devè eccedere i due mila, quello dei commendatori i quattrocento, quello dei grandi ufficiali i cento sessanta, e quello dei grancroci gli ottanta, benchè ciò succeda al presente. I principi della famiglia reale e gli stranieri non sono compresi in quest' ultimo ordine. Lo scudo della stella è ornato del busto di Enrico IV, sul rovescio si vede una bandiera tricolore

coll' iscrizione: *Honneur et patrie.* La croce dei cavalieri è d' argento; quella delle altre classi è d' oro. I grandi ufficiali e i gran croci oltre a quella portano al lato destro una piastra d' argento di differente grandezza col busto d'Enrico IV e il motto: *Honneur et patrie.* Nessuno vien ammesso alla Legion d'Onore se non col primo grado di cavaliere senza un' eccezione espressa del re, e dopo aver esercitato per venti anni in tempo di pace funzioni civili o militari con distinzione, o dopo aver resi importanti servigi ai cittadini ed allo Stato, o fatta qualche famosa azione, o ricevute gravi ferite, od essersi distinti nelle arti e nelle scienze. Per poter diventar ufficiale bisogna esser cavaliere da quattro anni, per esser commendatore ufficiale da due anni, commendatore da tre anni prima essere grande ufficiale, e grande ufficiale da cinque anni per poter diventare gran croce. I membri dell' ordine giurano fedeltà al re e obbedienza alla carta costituzionale e alle leggi del regno. All'ordine della Legion d' Onore furono annesse le case d' educazione di S. Dionigi e i due istituti

dipendenti, con cento pensioni e otto cento piazze gratuite. La sopraintendente dell'istituto di S. Dionigi, le sei dignitarie, le dodici dame della prima classe, le quaranta della seconda e le venti novizie portano una croce, le novizie in argento e le altre in oro: la faccia dello scudo di questa rappresenta la Santissima Vergine assunta in cielo; il rovescio porta l'iscrizione dell'ordine. Però le sole dame che hanno coperto il loro posto per venti anni con zelo e diligenza, possono comparir fuori della casa decorate della croce.

Croce di Luglio

(1830, 13 *dicembre*)

Istituita dal re Luigi Filippo in memoria dei tre giorni della rivoluzione del medesimo anno, e per ricompensar quelli che vi si sono distinti. È una stella smaltata di bianco, incassata in argento, con tre raggi, di cui lo scudo contiene il motto: 27, 28, 29 *juillet* 1830, colla leggenda: *Donné par le Roi des Français.* Lo scudo del

rovescio porta l' iscrizione: *Patrie et liberté.*

Al medesimo scopo si battè una medaglia della quale una parte mostra i tre giorni col motto: *Patrie et liberté*, e l' altra la leggenda: *à ses défenseurs la patrie reconnaissante.*

Gli antichi ordini di Francia sono:

Ordine di S. Michele

(1469, 1.° *agosto*)

Istituito da Luigi XI al castello d' Amboise, in onore di S. Michele patrono del regno. Egli diede ai cavalieri una catena d' oro del peso di duecento corone d'oro, alla quale era sospesa una medaglia rappresentante l' arcangelo Michele che trafigge il dragone, colla leggenda: *Immensi tremor Oceani;* questo motto allude alla favola che l' arcangelo Michele disperdesse colle procelle i nemici della Francia ogni qual volta essi s' accostavano al Monte S. Michele sull' Oceano. Il numero dei cavalieri era limitato a trentasei fra le prime famiglie di Francia. Sotto Francesco II

e Carlo IX il loro numero s'accrebbe a tal sêgno che l'ordine fu chiamato « l'ordine delle bestie da soma ». Enrico III cercò di innalzarlo statuendo, quando fondò l'ordine dello Spirito Santo, che non si potesse ottenere se non da chi fosse stato cavaliere di S. Michele; e per la medesima ragione Luigi XIV nel 1665 procedette a una riforma intiera di quest' ordine. Luigi XVIII lo destinò ai dotti, agli artefici e alle persone che si distinguerebbero per nuove invenzioni o imprese utili allo Stato. Fu ristabilito con ordine del 16 novembre 1816, dopo essere stato soppresso ne' tempi della rivoluzione, al pari di tutti gli altri ordini di Francia.

Ordine dello Spirito Santo

(1578, 30 *dicembre*)

Istituito da Enrico III in conseguenza di due avvenimenti memorabili succeduti nel giorno di sua nascita, dì della Pentecoste: la sua elezione al trono di Polonia (1573), e la sua successione al trono

di Francia (1574) dopo suo fratello Carlo IX. Era fissato per cento cavalieri nazionali, di cui i trenta anziani godevano d' una pensione annua di 6000 lire, gli altri di 3000. Il re ne era gran Maestro. I principi della famiglia reale, compresi gli ecclesiastici, che consistevano in quattro cardinali, quattro arcivescovi o vescovi e il grande elemosiniere, erano nel novero dei cento cavalieri. Tutti i cavalieri, tranne gli ecclesiastici, doveano pure appartenere all' ordine di S. Michele. A norma degli statuti d' Enrico III, i re di Francia, come capi supremi e gran Maestri dell' ordine, doveano il giorno della loro consacrazione a Rheims proferir giuramento di non soffrire veruna alterazione in questi statuti. Questo giuramento fu per l' ultima volta profferito il 19 maggio 1825 alla consacrazione di Carlo X. La leggenda dell' ordine è: *Duce et auspice.*

Ordini reali, militari e ospitalieri di S. Lazzaro e della Madonna del monte Carmelo riuniti.

(1607)

Fu stabilito il secondo da Enrico IV come una prova della sincerità colla quale avea abbracciato il cattolicismo, e riunito nel 1608 all'ordine di S. Lazzaro che, sorto in Terra Santa in pari tempo dell'ordine di Malta o dei cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, era stato nel 1490 soppresso da Innocente VIII, e ristabilito da Leon X.

Ordine reale e militare di S. Luigi

(*aprile* 1693)

Stabilito da Luigi XIV per gli ufficiali che avessero almeno ventotto anni di servizio e che si fossero distinti con qualche azione illustre. L'ordine era diviso in tre classi: i gran croci, i commendatori e i cavalieri, di cui la prima non dovea con-

tare che venti membri e la seconda ottanta. Luigi XVIII lo ristabilì ne'suoi vecchi privilegi.

Istituzione del Merito militare.

(*marzo* 1759)

Luigi XV istituì quest'ordine pei soldati protestanti, perchè non v' erano che i cattolici che potessero ricever l' ordine di S. Luigi. Esso fu ristabilito il 25 novembre 1814. Il numero de' gran croci è limitato a quattro, quello dei commendatori ad otto, quello dei cavalieri è indeterminato.

Ordine di Sant' Uberto

(*maggio* 1416)

Istituito sotto il nome d' ordine della Fedeltà per un intervallo di cinque anni da qualche signore del ducato di Bar, e mantenuto sotto l' invocazione di S. Uberto. Nei tempi della rivoluzione, la sede ne fu trasferita a Francoforte sul Meno. Luigi XVIII lo riconobbe nel 1816.

GRAN-BRETTAGNA.

Ordine della Giarrettiera

Order of the Garter

(1350, 19 *gennajo*)

Istituito da Eduardo III nell' anno ventesimo terzo del suo regno. Enrico VIII soppresse in parte i vecchi statuti, e ve ne adattò de' nuovi in trentotto articoli il 23 aprile 1522. L' ordine è composto del sovrano e di venticinque cavalieri, che debbono essere d' una nobiltà senza macchia. I principi della famiglia reale e gli stranieri (in numero di quattordici nel 1834) non vi sono compresi. Il capitolo si raduna ogni anno il 22 aprile nella cappella di S. Giorgio al castello di Windsor. Le proposizioni pei posti vacanti son fatte dal capitolo, il cancelliere raccoglie i voti, e il re decide. Oltre questi venticinque cavalieri, il re nomina anche quelli che si chia-

mano i poveri cavalieri di Windsor, che ritraggono una pensione di 300 lire sterline, e debbon fare la preghiera del mattino e della sera.

La decorazione consiste in un legaccio di velluto azzurro carico, orlato d'oro, coll'iscrizione: *Honni soit qui mal y pense.* Essa è legata sotto al ginocchio sinistro con una piccola fibbia d'oro. I cavalieri portano, oltrè un largo nastro azzurro scuro, anche un medaglione d'oro rappresentante S. Giorgio, e una stella d'argento screziato sul lato manco del petto.

Ordine del Cardo

Order of the Thistle

(1540)

Istituito nel 787 secondo il *Royal-Calendar*, rinnovato nel 1540 e ristabilito nel 1687. Chi lo rinnovò e che se ne può credere il fondatore è Giacomo V re di Scozia (morto il 1542), padre di Maria Stuarda. Negli istrumenti coi quali Giacomo VII re di

Scozia ristabilì quest' ordine il 29 maggio 1687. si legge: « Acajo, re di Scozia, per allusione a Gesù Cristo ed ai dodici Apostoli, fondò un ordine composto del sovrano e di dodici cavalieri, in memoria d' una vittoria riportata sopra di Atelstano re dei Sassoni, perchè una croce di S. Andrea apparsa in cielo durante la mischia contribuì ad incoraggire gli Scozzesi ». Quando Giacomo fuggissene in Francia nel 1689, i cavalieri lo seguirono, e l' ordine si rimase nell' obblio. Gli statuti del 29 maggio 1687 furono rinnovati dalla regina Anna il 31 dicembre 1703. Quest' ordine, destinato ai nobili scozzesi, non racchiude che tre posti per due nobili inglesi e per un principe della famiglia reale, ed è composto attualmente del sovrano e di sedici cavalieri; la decorazione è una medaglia d'oro che porta S. Andrea colla croce del suo martirio e la leggenda in oro sopra uno smalto verde: *Nemo me impune lacessit*, sotto la quale vedesi un cardo. Il rovescio porta egualmente un cardo colla medesima leggenda, come la piastra che si porta sul lato manco dell' abito.

La scelta d'un nuovo cavaliere si fa dal capitolo, che si compone del sovrano e per lo meno di tre cavalieri. Quando il re ha espressa la sua volontà intorno all' elezione, ciascun cavaliere deve proporre in iscritto sei persone convenienti (due duchi, marchesi o conti, due visconti o baroni e due cavalieri), dopo di che si raccolgono i suffragi.

Ordine del Bagno

Military order of the bath.

È ignoto se sia stato istituito da Riccardo II o da Enrico IV (1399); secondo il *Royal-Calendar* sarebbe dall'ultimo. Enrico nella sua incoronazione ne creò quarantasei cavalieri, che la notte precedente avean fatta la veglia d'armi e s'erano bagnati. L'ordine fu dimenticato sotto Giacomo II, Guglielmo III e la regina Anna; non fu rinnovato che il 7 giugno 1725 da Giorgio I, e il numero de' suoi cavalieri fu fissato a trentasei. Il 2 gennajo 1815 esso fu diviso in tre classi: i grancroci (settantadue, dodici

dei quali possono esser presi nel civile), i commendatori (centottanta) e i cavalieri (*companions*). L'ordine del Bagno, nel 1834, oltre a quattro principi della famiglia reale, annoverava sessantuno grancroci nella milizia, venti nel civile e nove grancroci onorarj (stranieri); di più centocinquanta commendatori, dodici dei quali erano al servizio della compagnia delle Indie orientali, e sedici commendatori onorarj stranieri.

Ordine di S. Patrizio.

Order of St. Patrick

(1783, 5 *febbrajo*)

Istituito da Giorgio III, e come ordine destinato agli Irlandesi, decorato del nome di S. Patrizio, patrono dell'Irlanda. L'ordine è composto del re, del lord-luogotenente d'Irlanda come gran Maestro, di quindici cavalieri e di sei cavalieri straordinarj, fra i quali non vi può essere che un principe della famiglia reale. Ogni pos-

sessore di quest' ordine deve essere nobile e cavaliere senza macchia. Dopo la morte d' un cavaliere si raduna il capitolo, che deve essere composto per lo meno di sei membri, ciascuno de' quali propone nove candidati; il sovrano ha poscia il diritto di eleggere colui che ottiene il maggior numero de' suffragi, se ne è degno.

ISOLE JONIE

Ordine distintissimo di S. Michele e di S. Giorgio

The most distinguished order of Saint Michael and Saint George

(1818, 27 *aprile*)

Istituito da Giorgio III re della Gran Brettagna, dopo la cessione di Malta e di sue dipendenze all'Inghilterra pel trattato del 23 maggio 1814, e l'erezione delle sette isole jonie Corfù, Cefalonia, Zante, Santa Maura, Itaca, Paxo e Cerigo in istato libero e indipendente sotto la protezione del re della Gran Brettagna, per un secondo trattato del 5 novembre 1815. Gli statuti pubblicati il 12 agosto 1818 furono riformati da Giorgio IV il 5 aprile 1826 e da Guglielmo IV il 17 ottobre 1832. Il re è sovrano dell'ordine, un princi-

pe del sangue ne è gran Maestro, e in caso d'assenza, lo rappresenta il lord primo commissario della repubblica delle Isole Jonie. L'ordine componesi di gran croci, di commendatori e di cavalieri; il numero dei gran croci è fissato a quindici, non compreso il gran Maestro (ora il duca di Cambridge), quello dei commendatori a venti, e dei cavalieri a venticinque. Ciascuna di queste tre classi ha posto dietro quella del medesimo nome dell'ordine del Bagno. La piastra della gran croce è composta di sette raggi d'argento separati da piccole liste d'oro, e al disopra si vede in rosso la croce di S. Giorgio; uno scudo sulla croce porta l'arcangelo Michele colla leggenda: *Auspicium melioris aevi.* I commendatori oltre la decorazione portano una piastra in argento. Anche la decorazione ha nello scudo S. Giorgio colla leggenda: *Auspicium melioris aevi.* La festa dell'ordine si celebra il 24 aprile, giorno di S. Giorgio.

LUCCA.

Croce di S. Giorgio pel Merito militare

(1833 , 1.° *giugno*)

Fondato dal duca Carlo Luigi infante di Spagna , diviso in due classi. La croce in argento porta da un lato S. Giorgio che trafigge il dragone, e dall'altro la cifra del fondatore. La prima classe è destinata ai comandanti in capo delle truppe e a quegli ufficiali che ebbero a sostenere alte ed importanti missioni, e che si sono resi utili al principe ed allo Stato; la seconda agli altri ufficiali di ogni grado , sott'ufficiali e gregarj.

PAESI-BASSI.

Ordine militare di Guglielmo

(1815, 30 *aprile*)

Istituito da Guglielmo I re dei Paesi-Bassi, è diviso in quattro classi: i gran croci, i commendatori, i cavalieri di prima (terza) classe e i cavalieri di seconda (quarta) classe. La dignità di gran Maestro è annessa alla corona. Sopra una croce ottagona smaltata di bianco si leggono queste parole: *Voor Moed, Beleid, Trouw.* Oltre ciò i gran croci portano una piastra d'argento ottagona dal lato sinistro; i cavalieri di seconda classe portano la croce d'argento. I soldati di terra e di mare d'un grado superiore all'ufficiale, colla croce di cavalieri di seconda classe, ricevono l'aumento della metà del loro stipendio, e del doppio colla croce di cavaliere di prima classe.

Ordine del Leone per il merito civile

(1815, 26 *settembre*)

Istituito da Guglielmo I re dei Paesi-Bassi e diviso in tre classi: i gran croci, i commendatori e i cavalieri. La croce d'oro, ottagona, smaltata di bianco, porta sullo scudo della faccia il leone, e sul rovescio l'iscrizione: *Virtus nobilitat.* I gran croci portano inoltre una piastra, i commendatori una croce ricamata in oro sulla sinistra dell'abito. S' è aggiunto all'ordine un numero fisso di *fratelli* che portano una medaglia simile allo scudo della croce. Ricevono l'annua pensione di duecento fiorini, di cui una metà passa alle loro vedove.

Ordine Teutonico.

(*V. l' articolo Austria.*)

Il territorio d'Utrecht facea parte dei dodici territorj dell'ordine teutonico in Germania. Procedeva in gran parte da una do-

nazione fatta nel 1231 da un gentiluomo di Münster, Snedero signore di Dingete e Ringemburg, e dalla sua sposa Beatrice, e cui fu unita la commenda di Schalninen in Olanda. Il cavaliere Antonio di Ledersake di Printhagen è il primo che sia stato eletto (1231) gran commendatore di questo baliaggio. Al tempo della riforma, fu questo sottratto dalla sovranità del gran Maestro di Marienthal. Gli Stati della provincia d'Utrecht nel 1580 presero questo baliaggio sotto la loro protezione, a patto che il gran commendatore non obbedisse che ad essi, escludesse dall' ordine i preti, non ammettesse che gentiluomini professanti la nuova religione dello Stato, e invitasse i commendatori a condur moglie. Vani tornarono gli sforzi del gran Maestro di Marienthal per ricondurre sotto il suo dominio il baliaggio d'Utrecht. Le ultime negoziazioni aperte nel 1791 furono interrotte dalla guerra colla Francia e dalla rivoluzione. Napoleone soppresse l'ordine nel territorio d'Utrecht con un decreto del 27 febbrajo 1811. Dopo il ritorno della Casa d'Orange il re Guglielmo

propose agli Stati generali di ristabilirlo, ciò che in fatti ebbe luogo per una legge dell' 8 agosto 1815. Delle quattordici commende stabilite dal 1231, ne restano ancora dieci: le grandi commende di Dieren, Maasland, Tiel, Rhene, Leida e Katwyk, Schoten, Doesburg, Schaluinen, Middelburg, Schoenhoven. Il commendatore di Dieren è tuttora coadjutore dell' ordine e viene immediatamente dopo il gran commendatore. I commendatori portano la croce smaltata appesa al collo, e un' altra ricamata sull' abito; i cavalieri non portano che la prima. Dall' 8 settembre 1827 fu concesso ai nobili che hanno ottenuto l' *aspettativa* e dato prova di nobiltà, di portare una crocetta alla bottoniera. Bisogna dar prova di quattro quarti di nobiltà.

(1825, 19 *febbrajo*)

Medaglia per servigi leali (Medaille voor trouwen Dienst) d'oro e d'argento pei soldati.

(1833, 31 *maggio*)

Fibbia in bronzo come distintivo per onorevoli imprese.

PARMA.

Ordine di Costantino.

(1190)

Gli antichi statuti dell' ordine di Costantino furono redatti e promulgati da Isacco Angelo Comneno. Quest' ordine fu chiamato anche ordine angelico. Sta sotto la protezione di S. Giorgio e sotto la regola di S. Basilio. Ebbe una volta molta celebrità. La dignità di gran Maestro fu una proprietà ereditaria della famiglia Comneno, che dopo la caduta dell' imperator Costantino, la presa di Costantinopoli (29 maggio 1453) e la sommissione di Davide Comneno imperatore di Trebisonda nel 1461, videsi obbligata a cercare un asilo presso i principi stranieri; e il suo preteso ultimo rampollo, Gian Angelo Andrea Flavio Comneno, dopo aver lungo tempo errato, venne a Parma nel 1699, dove ce-

dette in perpetuo la signoria dell' ordine al duca Francesco Maria Giuseppe Benedetto Farnese. Estinta la famiglia Farnese nei duchi Francesco ed Antonio, successe loro nel ducato di Parma l' infante D. Carlo figlio di Filippo V re di Spagna e d' Elisabetta Farnese; ed avendo egli cangiato dopo tre anni il possesso di questo ducato con quello del regno di Napoli, in quatà di gran Maestro fece trasferire a Napoli gli archivj dell' ordine, e lo rinnovò formalmente nel 1759.

Dopo la morte di Ferdinando VI, don Carlo (Carlo III) salì sul trono di Spagna, il suo secondogenito Ferdinando ricevette la corona di Napoli, e l' infante don Filippo, fratello di Carlo, gli successe a Parma. Questi richiese l' ordine di Costantino dal suo nipote, ma indarno; infruttuosi pur furono i riclami di suo figlio. Essendo il ducato di Parma dopo il trattato di Parigi stato dato all' arciduchessa Maria Luigia ex-imperatrice di Francia, questa principessa si rivestì il 26 febbrajo 1816 della dignità di gran Maestra dell' ordine di Costantino, come appartenente con tutti i suoi

diritti al sovrano di Parma; dessa fondò il suo diritto sull'antica pertinenza dell'ordine al ducato di Parma, e sull'origine ch'ella avea dalla casa Farnese. Dopo d'allora quest'ordine si conferisce alle due corti di Napoli e di Parma.

Le cinque classi che compongono l'ordine sono: i senatori gran croci con collana, i gran dignitarj, i senatori gran croci, i commendatori e i cavalieri. La dignità di gran Priore nel 1828 fu annessa in perpetuo a quella di vescovo della diocesi di Parma. Sulla decorazione si trovano le iniziali di questo motto: *in hoc signo vinces;* le lettere greche X e P nel centro della croce indicano il monogramma di Gesù Cristo, A e Ω segnano il principio e la fine.

PERSIA.

Ordine del Sole e del Leone

(1808)

Istituito da Feth-Aly-Shah per ricompensare gli stranieri che hanno resi utili servigi alla Persia. Esso ha tre classi.

PORTOGALLO.

Ordine di Cristo.

(1317)

Avendo papa Clemente V fermato di sopprimere l'ordine dei Templari e di trasferirne i beni all' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, e ordinato sullo scorcio del 1306 ai vescovi di Portogallo di prendere indagini sulla condotta dei Templari in un concilio adunato in Salamanca, Dionigi re di Portogallo fece, è vero, sequestrare e amministrar provvisoriamente i beni dell' ordine, ma s'accordò coi re di Castiglia e d'Aragona per opporsi a che il Papa disponesse de' beni de' cavalieri dell'ordine senza il loro consentimento. Avendo in fatti il Pontefice soppresso l' ordine dei Templari nel 1312 e assegnatine i beni a quello di S. Giovanni di Gerusalemme, ne eccettuò i tre regni. I Templari ebbero

pensioni assegnate sui loro beni, e dopo la morte di papa Clemente, Giovanni XXI, aderendo alle istanze del re Dionigi, consentì a rintegrare i Templàri e a restituir loro i beni a condizione che in luogo del nome che fin allora avean portato, assumessero quello di *cavalieri di Cristo.* Ciò ebbe effetto nel 1317, e il Papa confermò il nuovo ordine nel 1319 con una bolla (V. Stati Pontificj), e lo sottomise alla regola di S. Benedetto e dei Cistercensi; la croce rossa fu mutata in bianca, che portavasi sul mantello. Sulle prime Castro Marim fu sede dell' ordine, poi (1366) Thomar. I cavalieri a poco a poco furono dispensati dal voto di povertà e di castità. Avendo il Portogallo cominciato sotto il re Giovanni I a fondar colonie nelle Indie e nell'Affrica, le spedizioni si fecero a spese dell' ordine di Cristo, cui i re promisero il possesso di tutte le scoperte. Divenuti troppo ragguardevoli gli acquisti dell'ordine, i re li dichiararono proprietà della corona, lasciando all'ordine l' amministrazione civile, una certa superiorità militare e la giurisdizione ecclesiastica. Malgrado queste restrizioni la

potenza e le ricchezze dell' ordine s' aumentarono a segno tale, che parvero pericolose ai re; per il che la dignità di gran Maestro fu dal 1550 in poi attribuita alla corona. L'ordine deve possedere ancora ventisei villaggi e casali, e quattrocento cinquantaquattro commende; per esservi ammesso bisogna chiarirsi rampollo di famiglia nobile e cattolica. Dal 1789, oltre il gran Maestro e il gran commendatore, i cavalieri son divisi in tre classi: sei gran croci, quattrocento cinquanta commendatori e un numero illimitato di cavalieri. L'ammissione dei cavalieri ha luogo nel convento di Thomar. L'ordine conta anche dei preti, che debbono far voto di povertà, di castità e d'obbedienza. Era questo al pari dell'ordine di S. Giacomo e quello d'Avis, un ordine religioso fino al 1789. Per gli stranieri quest'ordine è soltanto un segno d'onore; quei che ne sono insigniti non vengono sottomessi alle regole dell'ordine e non hanno diritto alle sue rendite.

Ordine del Merito civile di S. Giacomo della Spada.

Ordem militar de Santjago da espada
(V. Spagna)

(1170)

Alcuni cavalieri che si crede che siansi riuniti verso il 1170 per proteggere contro i Mori i pellegrini che si recavano alla tomba di S. Giacomo di Compostella, han dato origine a quest' ordine. A siffatto scopo poi s'unirono coi canonici di S. Eligio, che possedevano un convento in Galizia e avevano fondato ospedali sulla strada di S. Giacomo di Compostella. Ferdinando II re di Leon diede loro i territorj che avean tolto ai Mori; nel 1174 ricevettero da Alfonso re di Castiglia il castello d'Urles, presso cui fondarono un convento che si fece poi capo-luogo dell'ordine. Papa Alessandro III lo confermò con una sua bolla del 5 luglio 1175: *Dilectis filiis;* e lo fornì di molti privilegi. I canonici di S. Eligio fu-

rono nominati cappellani dell'ordine. Il costume dei cavalieri era un abito bianco con una spada rossa sul petto. Essendosi più tardi i cavalieri portoghesi separati dal gran Maestro di Castiglia, ed avendosi scelto un gran Maestro a parte, sorsero querele che furono cagione che i re di Portogallo e di Spagna s'impadronissero della dignità di gran Maestro. L'ordine si divise in due linee all' entrare del secolo XVI.

I cavalieri prestavano voto d'obbedienza, di castità, di povertà, e giuravano di difendere l'immacolata concezione della Beata Vergine. Il papa Alessandro III concesse loro di ammogliarsi. In Ispagna l'ordine ha due priorati e tre grandi commende, di Castiglia, di Leone e d'Aragona; dalla gran commenda di Castiglia dipendono quarantatrè commende, da quella di Leone trentacinque, e sette da quella di Aragona, a non contare i conventi e gli ospitali. In Portogallo deve possedere quarantasette borghi e villaggi e cento cinquanta commende. Per esservi ammesso bisogna dar prova di sedici quarti di nobiltà. In Ispagna l'ordine di S. Giacomo è tuttora ordine

ecclesiastico; in Portogallo nel 1789 è stato dalla regina Maria convertito in un ordine pel merito e diviso in tre classi: sei gran croci, cento cinquanta commendatori e un numero illimitato di cavalieri. Secondo la collezione storica degli ordini di cavalleria di Perrot (Parigi 1820), l'ordine di S. Giacomo della Spada è ancora ordine militare in Ispagna, ma in Portogallo dal 1789 in qua è soltanto ordine del merito civile. Il maggiore di Gelbke lo nomina ordine del merito militare tanto in Ispagna che in Portogallo.

Ordine del merito militare d'Avis.

Ordem militar de Sao Bento de Avis.

Era dapprima un' adunanza di cavalieri per combattere i Mori, e dicevasi *nuova milizia.* Il re Alfonso Enrico approvò la confraternita, che nel 1162 diventò un ordine di cavalleria ecclesiastica; Giovanni di Cirita legato del papa e abbate di Taronca gli assegnò statuti, a norma de' quali i cavalieri doveano giurare d'essere casti e caritate-

voli, di difender coll'armi la religione cattolica, e di osservare la regola di S. Benedetto e di Cistercio. Nel 1166, Geraldo senza paura, avendo sorpreso la città d'Evora, ottenne che Alfonso ve gli stabilisse. Essi ne presero il nome e il conservarono fino all'anno 1187, in cui avendo il re Alfonso II loro dato la fortezza d'Avis nell'Alentejo, ch'essi difesero contro i Mori, assunsero il nome di Avis. Avendo quest'ordine ricevuto in dono i beni posseduti in Portogallo dall' ordine spagnuolo di Calatrava, riconobbe questo come un ordine superiore; Giovanni I re di Portogallo pose fine a questa relazione assumendo il posto di gran Maestro (1385), e benchè il concilio di Basilea sentenziasse in favore dei cavalieri di Calatrava, l'ordine d'Avis restò indipendente, e la corona di Portogallo ne ritenne la dignità di gran Maestro fino ai dì nostri. La regina Maria ne fece un ordine pel merito militare nel 1789, mentre per lo innanzi era ordine ecclesiastico, e ne assegnò le rendite ad officiali di merito. I suoi membri, oltre il gran Maestro e il gran commendatore, sono sei grancroci, qua-

rantanove commendatori e un numero illimitato di cavalieri. L' ordine possiede diciotto villaggi e quarantanove commende.

Ordine della Torre e della Spada

Ordem militar da Torre e Espada

(1459)

Istituito da Alfonso V, che creò ventisette cavalieri secondo il numero degli anni che avea quando prese Fez sui Mori; fu ristaurato l'8 (29?) novembre 1808 da Giovanni VI a Rio-Janeiro. Il re ne è gran Maestro, gran commendatore il principe reale e grancroci gli altri principi. Oltre i grancroci, i commendatori e i cavalieri, vi s' aggiunse una medaglia d' oro, portante da un lato una torre e dall' altro l' iscrizione: *Valore e lealdade.* Le stesse parole formano la leggenda del rovescio della croce, la faccia mostra il busto del re.

Ordine della Immacolata Concezione di Villa Viçosa

Ordem de N. S. Conceiçao de Villa Viçosa

(1818, 6 *febbrajo*)

Istituito dall' imperatore Giovanni VI. Gli statuti sono del 10 settembre 1819. È destinato ai due sessi, ed è composto di membri effettivi ed onorarj. Ciascuna di queste due divisioni è fissata a dodici gran croci e a quaranta commendatori; il numero de' cavalieri della prima divisione è ristretto a quaranta, quello dei cavalieri onorarj è illimitato. Vi s' aggiunse una medaglia portante l' effigie della Vergine e sul rovescio queste parole: *Padroeira do Reino* (protettrice del regno). Le stesse parole formano anche la leggenda della croce dell' ordine.

Ordine di Santa Isabella

(1804)

Istituito dalla regina Carlotta di Borbone sposa del re don Giovanni VI, per ventisei donne di alta nobiltà. Alla regina spetta la dignità di gran Maestra. Una medaglia d'oro rappresentante l'effigie di Santa Elisabetta sta sospesa ad un nastro roseo pallido listato di bianco.

Ordine di Cavalleria di don Pedro

(1826, 10 *aprile*)

Istituito da lui come imperatore del Brasile e re di Portogallo, quando succedette al padre il 10 marzo 1826 nella corona di Portogallo, cui abdicò poi in favore di sua figlia Donna Maria il 2 maggio 1826.

PRUSSIA.

Ordine dell'Aquila nera

(1701, 18 *gennajo*)

Istituito da Federico elettore di Brandeburgo il giorno che fu coronato primo re di Prussia. Prese il suo nome dall' aquila nera che entra nello stemma del regno di Prussia; e il fulmine che essa tiene in un artiglio e la corona d'alloro nell'altro sono i simboli della pena e del premio; per ciò appunto è circondata dall' iscrizione: *Suum cuique.* Il re è capo e supremo Maestro di quest'ordine; i figli e i fratelli del re, in sequela alle istituzioni, ne sono cavalieri dalla nascita, ma non ne erano investiti che dopo la loro prima comunione; ora lo ricevono a dieci anni vestendo l' ordine militare. Il numero dei cavalieri era da principio fissato a trenta, non compresi i principi della famiglia reale, i sovrani e

i principi stranieri. La primavera del 1835 se ne contavano cento undici, dei quali undici erano principi della famiglia reale, cinquantaquattro sovrani e principi stranieri, quindici cavalieri prussiani e trentuno stranieri.

Ordine dell'Aquila nera

(1734)

Cristiano Ernesto margravio di Brandeburgo-Bayreuth istituì, nel 1660 l' ordine della Concordia, che si portava a un nastro turchino. Giorgio Guglielmo suo successore lo riformò alla sua inaugurazione nel 1712, lo nominò ordine della Sincerità, gli diede un nastro rosso con un filo d'oro tessuto in forma di catena ai due orli e nel mezzo. Si portava sospeso al collo, e nei giorni solenni s'attaccava al giubbetto. Nel 1734 l'ordine andò soggetto a un nuovo cangiamento sotto il margravio Federico Carlo, che riunì il territorio di Bayreuth alla linea collaterale di Culmbach. Prese in quel tempo il nome di Aquila rossa di Brandeburg; avea fin d'allora la leggenda

attuale: *Sincere et constanter.* Il margravio Federico suo successore accrebbe l'ordine di dodici gran croci. Sotto gli ultimi margravj della linea di Bayreuth-Culmbach perdette del suo credito per essere stato troppo sovente conferito, e ciò obbligò il margravio Cristiano Federico Carlo Alessandro, che riunì tutte le linee nella sua persona, a riformarlo interamente, ad adattargli nuovi statuti il 23 giugno 1777, e a dargli un altro nastro bianco, trapuntato in colore arancio. Così il re Federico Guglielmo II lo ricevette coi principati che gli furono consegnati dal margravio nel 1791. Il diploma del 12 giugno 1702 gli diede posto presso quello dell'Aquila nera. I suoi segni distintivi non provarono che un leggero cangiamento. L'ordine non avea avuto fino allora che una classe. Il diploma d'estensione degli ordini prussiani del 18 gennajo 1810 vi aggiunse due nuove classi e una medaglia del Merito in altre due. Una volta non v'era piastra per queste ultime; la seconda classe ne ricevette una per l'ordinanza del 18 gennajo 1830, in cui fu suddivisa in due par-

ti, e la prima ricevette la piastra come segno distintivo. L'una delle due medaglie era d'oro e segnava la prima classe; l'altra, d'argento, la seconda. Nel 1814 la medaglia d'oro fu supplita da una croce d'argento, e questa classe diventò per l'ordinanza del 18 gennajo 1830 la quarta classe dell'ordine dell'Aquila rossa. L'ordinanza del 22 gennajo stabilisce che ogni persona che ottiene un ordine prussiano come distinzione di merito, deve cominciar da questa classe, e che se essa passa alla terza, la riceve con una rosetta. L'ordinanza del 18 gennajo 1811 avea già stabilito che un cavaliere passando da una classe inferiore ad una superiore, porterebbe tre foglie di quercia all'anello della croce. La seconda classe della suddetta medaglia di argento che portasi alla bottoniera col nastro dell'ordine dell'Aquila rossa, sussiste *come decorazione generale.*

Ordine pel Merito.

(1740)

Supplì all'ordine della Generosità, che il principe Federico, di poi Federico I, fondò nel 1667 nell'età di dieci anni. Allorchè nel 1701 prese il titolo di re, e dichiarò primo ordine di Prussia quello dell'Aquila nera, conservò quello della Generosità, e decretò pure negli statuti del primo, che nessuno lo riceverebbe senza aver portato il primo per qualche tempo. Durante il suo regno lo conferì frequentemente a' suoi sudditi ed agli stranieri. Federico II, l'anno della sua inaugurazione, stabilì l'ordine pel Merito, senza però sopprimere affatto il primo. È vero che quelli che ricevettero l'ultimo, furono obbligati a deporre l'altro, ma fu permesso agli altri di continuare a portarlo. L'ordine pel Merito fu conferito nei primi anni di regno del re agli impiegati militari e civili, e più tardi fu riserbato appena pei primi senza che esista su di ciò un'ordinanza formale. Il

diploma d'estensione del 18 gennajo 1810 decreta che non può essere acquistato che per servigi resi sul campo di battaglia, e il documento della fondazione della croce di ferro del 10 marzo 1813 statuisce che durante la guerra che stava per iscoppiare, l'ordine pel Merito non sarebbe più conferito, e che in casi rari e straordinarj sarebbe dato con tre foglie di quercia all'anello. Se taluno l'ottiene due volte, il nastro ha tre raggi d'argento.

Ordine di S. Giovanni

(1812, 23 *maggio*)

Istituito da Federico Guglielmo III in memoria del baliaggio di Brandeburgo appartenente all' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, che fu dichiarato sciolto ed estinto il 23 gennajo 1811. Il re è supremo protettore di quest' ordine. Egli nomina il gran Maestro e i cavalieri. Questi, oltre la croce prescritta e la stella, hanno anche un abito uniforme (V. Spagna e Austria).

Ordine di Luigia

(1814, 3 *agosto*)

Istituito da Federico Guglielmo III per le dame che in tempo di guerra diedero prove maravigliose di patriottismo. Porta il suo nome in memoria della regina Luigia (morta il 19 luglio 1810). Quest'ordine è indistintamente composto di cento dame o damigelle.

Ordine della Croce di ferro

(1813, 10 *marzo*)

Fondato da Federico Guglielmo III per ricompensare il merito nella nuova guerra ch'era per aprirsi contro la Francia. I membri dell'ordine sono i gran croci, i cavalieri di prima e i cavalieri di seconda classe. Non si poteva ottenere la decorazione della prima classe senza passare per la seconda. I soldati portano la croce ad un nastro nero ricamato in bianco; altri ad un nastro bianco ricamato in nero.

(1835, 1.° *febbrajo*)

Decorazione del Merito per aver salvato qualcuno da un pericolo, istituita dal re Federico Guglielmo III.

RUSSIA.

Ordine di Sant'Andrea

(1698, 11 *dicembre* = 30 *novembre*)

Istituito dallo czar Pietro, poi imperatore Pietro I. Non ha che una classe, e chi n'è investito riceve nello stesso tempo gli ordini di S. Alessandro Newski e di Sant'Anna, come pure il grado di tenente generale. Le quattro lettere ai quattro angoli della croce significano: *Sanctus Andreas Patronus Russiæ.* Sul rovescio si legge in lingua russa questo motto: *Per la fede e la fedeltà.* La festa dell'ordine si celebra il giorno della fondazione.

Ordine di Santa Caterina

(1714, 6 *dicembre* = 25 *novembre*)

Istituito dall'imperatore Pietro I in memoria della presenza di spirito con cui l'im-

peratrice Caterina avea contribuito alla pace di Falkzi (23 luglio 1711). Fu da principio conferito anche agli uomini; ora non si dà che alle dame del più alto grado. L'imperatrice è Maestra dell' ordine. Si divide in due classi: la grande e la piccola croce. La festa dell' ordine è celebrata il giorno della fondazione (ora il 7 dicembre). La piastra porta questo motto in lingua russa: *Per l' amore e la patria*, che si trova anche sul nastro della croce. La decorazione porta sul rovescio questa iscrizione: *aequat munia comparis*, su di un emblema rappresentante un nido di aquilotti sopra una rozza torre, ai piedi della quale due aquile portanti dei serpenti nel loro becco, alzano il volo per recarli a quelli.

Ordine di S. Alessandro-Newski

(1722)

Alessandro Jaroslawitz principe di Novogorod sconfisse gli Svedesi nel 1240 sulla sponda sinistra della Neva alla sua imboc-

catura nel golfo di Finlandia; questa vittoria e altre riportate nelle vicinanze del medesimo fiume gli fecero dare il nome di Alessandro-Newski; morì monaco nel 1263, fu canonizzato e il suo cadavere venerato come reliquia a Wladimir. Pietro I lo trasferì a Pietroburgo e istituì in sua memoria un ordine di cavalleria, ma non ne conferì la decorazione quando visse. Caterina lo diede per la prima volta l' 8 aprile 1725 al principe Menzikof. Chi lo riceve deve avere almeno il grado di general maggiore. Non ha che una classe; la divisa dell' ordine è: *Pel servizio e la patria.* Le lettere intrecciate *S. A.* significano *Sanctus Alexander.*

Ordine dell'Aquila bianca.

Order orla bialego.

Si pretende che Ladislao V re di Polonia istituisse quest' ordine nel 1325 in occasione delle nozze di suo figlio Casimiro con Anna principessa di Lituania. Augusto II, elettore di Sassonia, salito sul

trono di Polonia, la rinnovò il 1.° novembre del 1705. Nell' atto costituzionale di Napoleone pel ducato di Varsavia, del 21 luglio 1807, dichiarò che gli ordini polacchi continuassero ad esistere. Federico Augusto re di Sassonia lo conferì in qualità di duca di Varsavia, e sotto il governo russo fu conservato cogli altri ordini polacchi. Non ha che una classe. A norma d' un ukase del 29 novembre 1831, l' ordine polacco dell'Aquila bianca fa parte degli ordini dell' impero russo, e in conseguenza d' un' ordinanza al cancelliere dell' ordine del 25 dicembre 1831 ha un posto dopo quello di S. Alessandro-Newski. Con un ukase del 29 marzo 1835 fu decretato che i cavalieri dell' ordine di S. Alessandro-Newski che avessero anche l' ordine dell'Aquila bianca, e i cavalieri della prima classe dell' ordine di S. Anna che avessero anche l' ordine di S. Stanislao, porterebbero a lato della croce del primo ordine quella dell'ultimo, sospesa al collo col nastro suo particolare.

Ordine di S. Giorgio

(1769, 7 *dicembre* = 26 *novembre*)

Istituito da Caterina II per ricompensare il merito militare negli officiali di terra e di mare: è diviso in cinque classi. Sotto Paolo I non fu conferito a nessuno, ma un decreto d'Alessandro I del 12 dicembre 1801 lo rimise formalmente ne'suoi diritti. I cavalieri della prima classe hanno 700 rubli all' anno, quelli della seconda 400, quei della terza 200, e i cento anziani della quarta 100. La vedova d'un cavaliere riceve ancora per un anno la pensione del marito. Le due prime classi danno il grado di general maggiore, le due seguenti quello di colonnello. Per ottenere la prima classe bisogna essere stato generale in capo e aver riportato una vittoria; bastano venticinque anni di servizio per ottenere la quarta classe. Quest' ordine non ha gran Maestro; e i due collegi di guerra decidono su coloro che vi hanno diritto. La festa dell' ordine vien celebrata il 7 dicembre (26 novem-

bre) di ciascun anno. Sulla piastra della prima e seconda classe si leggono in lingua russa queste parole: *Per il merito militare e per il valore.*

Ordine di S. Wladimiro

(1782, 22 *settembre* = 3 *ottobre*)

Istituito dall'imperatrice Caterina II nell'anniversario della sua incoronazione (1762) in memoria di Wladimiro il Grande, principe russo che abbracciò il cristianesimo, e per ricompensare il merito negli impiegati civili e militari, nei dotti e negli artisti. È diviso in quattro classi: gl' impiegati civili, dopo trentacinque anni di servizio, ottengono la quarta classe; e 6000 rubli di pensione sono dati a ciascuna classe; 600 per dieci cavalieri della prima; 300 per venti della seconda, 200 per trenta della terza e 100 per sessanta della quarta. Coll' ordine si riceve la nobiltà ereditaria. La divisa intorno allo scudo della piastra è: *utilità*, *onore*, *gloria.* Le quattro lettere russe del centro della piastra signi-

ficano: *Santo principe Wladimiro simile agli Apostoli.* Quelle che leggonsi sullo scudo del rovescio della decorazione segnano il giorno della fondazione, 22 settembre 1782. La festa dell' ordine celebrasi il 22 settembre. Quest'ordine non fu mai conferito sotto l' imperatore Paolo I, ma fu rintegrato insieme all'ordine di S. Giorgio il 12 dicembre 1801 da Alessandro I.

Ordine di Sant'Anna

(1735, 14 *febbrajo* = 3 *febbrajo*)

Carlo Federico duca di Schleswig-Holstein-Gottorp, padre di Pietro III imperatore di Russia, lo istituì a Kiel in memoria dell' imperatrice di Russia Anna, e in onore della sua sposa Anna Petrowna figlia dell' imperatore Pietro I; e l'imperatore Paolo I suo nipote lo annoverò tra gli ordini russi per ricompensare il merito in tutti i suoi Stati. L' imperatore Alessandro I vi aggiunse nel 1815 una quarta classe che non fu conferita fuorchè ai militari, che ne portavano la decorazione smaltata di

verde sull'elsa della loro spada. La leggenda dell'ordine è: *Amantibus pietatem, justitiam, fidem.* La festa dell' ordine vien celebrata il 3 febbrajo (15 febbrajo, nuovo stile). I più antichi cavalieri della prima classe godono di una rendita.

Ordine di Santo Stanislao

Order 'swietego Stanislawa

(1765, 7 *maggio*)

Istituito dal conte Stanislao e Augusto Poniatowsky dopo d' essere stato eletto re. Restò dimenticato fino all' atto del 21 luglio 1807. L' imperatore Alessandro lo ristaurò il 1.° dicembre 1815, e lo divise in quattro classi; il 16 dicembre 1816 si ristabilì l' antico obbligo dei cavalieri di pagare annualmente all' ospitale dei trovatelli di Varsavia quattro ducati, i cavalieri di prima classe; tre quei della seconda; due quei della terza, e uno quei della quarta. A norma dell' ukase del 29 novembre 1831, l' ordine polacco di Santo Stanislao fa parte

degli ordini dell' impero di Russia, e secondo il decreto del cancelliere dell'ordine, emanato il 25 dicembre 1831, l' ordine medesimo si considera tenente il primo posto dopo la prima classe dell' ordine di S. Anna. (V. ordine dell'Aquila bianca.)

Ordine del Merito militare

(1791)

Istituito da Stanislao Augusto re di Polonia per ricompensare gli officiali dell'esercito che si distinguessero nella guerra dell'indipendenza contro la Russia (1792). La confederazione di Targowitz interdisse l'uso di quest'ordine, e quelli ai quali era stato conferito, furono obbligati di restituire al re i decreti. Ne fu fatta menzione nella costituzione di Varsavia del 21 luglio 1807, e il 26 dicembre fu ristaurato da Federico Augnsto re di Sassonia e granduca di Varsavia. Quando Varsavia ritornò sotto il dominio della Russia, l'imperatore Alessandro divenne gran Maestro di quest' ordine. L' imperatore Nicolò I ha incorpora-

to quest' ordine polacco a quelli dell' impero russo sotto il nome di *decorazione imperiale e reale del merito militare*, e l' ha diviso in cinque classi; ma decretò nello stesso tempo che in progresso questa decorazione del merito militare non sarebbe più conferita.

Fibbia per servizio irreprensibile

(1827, 3 *settembre* = 22 *agosto*)

Destinata dall'imperatore Nicolò I agli impiegati civili e militari. Si dà a quelli che hanno servito con attività per quindici anni in maniera irreprensibile. Si distribuisce il 3 settembre, giorno anniversario dell' incoronazione dell' imperatore.

SARDEGNA.

Ordine supremo dell'Annunziata

Istituito da Amedeo VI, quattordicesimo conte di Savoja, soprannominato, « il Conte Verde », dal 1360 al 1363. Si chiamava allora ordine militare del Nodo d' amore, od ordine della Collana. I più antichi statuti sono scritti da Amedeo VIII sedicesimo conte e più tardi primo duca di Savoja, stesi a Chatillon, in quattordici paragrafi, il 30 maggio 1409, e aumentati il 5 febbrajo 1434 di cinque altri paragrafi. Fu istituito in onore di Dio e della Beata Vergine, dei Santi del paradiso e di tutta la Corte celeste; Carlo II, nono duca di Savoja, più spesso Carlo III, soprannominato « il Buono » ne riformò gli statuti l' 11 settembre 1518, e lo consacrò al mistero dell'Annunciazione, donde prese il nome d'Annunziata. Il figlio di Carlo II, Emmanuele Filiberto duca di Savoja, pubblicò a Tori-

no il 18 ottobre 1577 nuovi statuti, ai quali suo figlio Carlo Emmanuele aggiunse un supplimento il 1.° giugno 1620. Dopo preso il possesso della Sardegna, quest'ordine divenne il primo del regno di Sardegna. Il re ne è gran Maestro; il numero dei cavalieri, dapprima ristretto a venti, è ora illimitato: essi portano il titolo d'eccellenza e devono essere di alta nobiltà e decorati dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. La decorazione rappresenta l'Annunziazione, l'angelo Gabriele e la Vergine cerchiata da' lacci d'amore; essa si porta sospesa a una catena d'oro. Oltre ciò i cavalieri dal 1780 in qua portano una stella ricamata in oro in forma di sole, somigliante alla decorazione. Le quattro lettere che veggonsi sulla stella (F E R T) debbono significare un antico motto: *Fortitudo ejus Rhodum tenuit*. L'abito dell'ordine è di color d'amaranto, ricamato d'argento e foderato di azzurro. La festa dell'ordine vien celebrata il 25 marzo.

Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro

(1434)

Istituito da Amedeo VIII primo duca di Savoja dopo essersi ritirato con cinque gentiluomini di sua età a vivere in ritiro nel suo castello di Ripaglia presso Thonon sul lago di Ginevra. Il fondatore nell'istituirlo ebbe in mira di annodare il culto divino colla politica. Quest' ordine cadde insensibilmente in dimenticanza, ma per opporsi alla riforma e soprattutto a Calvino e a' suoi aderenti, il duca Emmanuele Filiberto rinnovò nel 1572 l'ordine di S. Maurizio, i cui cavalieri avevano per obbligo principale quello di conservare e proteggere la Chiesa cattolica. Papa Gregorio XIII confermò quest' istituzione il 16 settembre 1572, riunendo l'ordine di S. Lazzaro, ch' egli aveva soppresso, a quello di S. Maurizio (V. Francia).

L'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro è stato in progresso confermato dalle bolle pontificie del 2 novembre 1572, 5 aprile

1575, 9 settembre 1603, 17 luglio 1604, 10 settembre 1744, d'ottobre 1750, del 14 settembre 1752, 16 ottobre 1759 e 16 gennajo 1776. È questo un ordine di merito e di rendita distinta. Esso ha conservato i suoi primi acquisti. Il re di Sardegna, in qualità di gran Maestro generale dell' ordine, ne investe i membri.

Vittorio Emmanuele re di Sardegna, il 27 dicembre 1816, diede degli statuti all'ordine, e a norma delle lettere patenti del re Carlo Alberto, del 9 dicembre 1831, è attualmente composto di cavalieri, di commendatori e di gran croci.

I cavalieri sono o *cavalieri di giustizia*, o *cavalieri di grazia;* gli ultimi sono impiegati civili e militari che debbono avere il grado di tenente-colonnello, o aver fatto donazioni considerevoli, o resi lunghi servigi gratuiti alla direzione delle pie istituzioni. Il numero dei commendatori è fissato a cinquanta, quello de' gran croci a trenta, non comprendendo i principi e i cavalieri dell'ordine dell'Annunciata. Le prime cinque dignità dell'ordine sono il gran priore, il grande ospitaliere, il gran conservatore, il

gran cancelliere e il gran tesoriere. Relativamente all'ordine il regno è diviso in nove provincie: Torino, Aosta, la Savoja, Genova, Novara, Nizza, Alessandria, Cuneo e la Sardegna. In ciascuna di queste provincie risiede un gran croce o un commendatore che porta il titolo di *capo della provincia*, alla testa di tutti i membri dell'ordine e di tutte le istituzioni. Le rendite dei beni dell'ordine si distribuiscono regolarmente, ad eccezione di trentamila lire che sono tenute in riserbo. Per le commende e le pensioni si sono preventivamente fissate:

20,000	lire per	5	commende	di	4000	lire.
18,000	» »	6	»	di	3000	»
25,000	» »	10	»	di	2500	»
20,000	» »	10	»	di	2000	»
25,000	» »	25	»	di	1000	»
72,000	» »	120	pensioni	di	600	»
20,000	» »	per fondo di riserva.				
200,000	lire in tutto.					

La decorazione consiste in una croce bianca incassata in oro sospesa ad un nastro azzurro. I gran croci la portano coronata, e al lato sinistro tengono una stella ricamata in oro e in argento.

Real ordine militare di Savoja

(1815, 14 *agosto*)

Istituito dal re Vittorio Emmanuele per ricompensare le persone che si sono distinte sul campo di battaglia o con un fatto di prudenza o di valore. La decorazione consiste in una croce d'argento o d'oro, sulla cui faccia vedesi una croce bianca in una croce smaltata di rosso. I gran croci oltre la croce d' oro portano una piastra, di cui lo scudo presenta la cifra e la leggenda: *al merito ed al valore.* I commendatori portano la croce d'oro più piccola; i membri della terza classe la portano più piccola di quella dei commendatori, e quella della quarta classe è d'argento. Per ottener l'ordine i candidati debbono indirizzarsi alla cancelleria di guerra, che ne esamina le pretensioni. Il candidato è proposto per la quarta, terza, seconda o prima classe, secondochè la sua azione è personale o unita al comando d'un distaccamento, d'un reggimento, d'una divisione o d' un esercito. I soldati cri-

stiani non cattolici hanno essi pure diritto di pretendervi. La festa dell'ordine si celebra il giorno di S. Andrea.

Ordine civile di Savoja

(1831, 29 *ottobre*)

Istituito da Carlo Alberto re di Sardegna, in una sola classe, destinato agli impiegati superiori che hanno adempito a missioni del governo, come anche ai dotti, agli autori e agli artisti che hanno pubblicato qualche opera importante e si sono fatti un nome nell' architettura e in altre arti, che hanno fatto o perfezionato essenzialmente qualche scoperta importante e utile, o si sono acquistati una gran fama istruendo ed allevando la gioventù. Quaranta pensioni, ammontanti a 30,000 lire, di cui dieci di 1000, dieci di 800, e venti di 600 lire, sono annesse all' ordine. I cavalieri giurano fedeltà al re, obbedienza alle leggi, e di più, di rispettare la riserbatezza e la moralità nelle loro opere, e d' insegnar nulla che

sia contrario alla fede cattolica e ai principj del regno.

Medaglia militare

(1833 , 26 *marzo*)

In oro o in argento; da un lato ha una croce colla corona e il motto: *al valor militare;* sul rovescio due rami di alloro, tra i quali è impresso il nome di colui che ne è decorato; l'azione e il giorno sono scolpiti sull'orlo; quei che hanno la medaglia d'oro ricevono cento lire e quei che hanno la medaglia d' argento cinquanta, riversibili alla vedova o agli orfani finchè siano giunti all' età di quindici anni.

SASSONIA.

Ordine della corona di Sassonia

(1807, 20 *luglio*)

Istituito da Federico Augusto per lasciare a' suoi successori una memoria della protezione che la provvidenza divina aveva concessa a' suoi Stati, e nel medesimo tempo per testificare pubblicamente la sua stima e la sua affezione a quelli che sarebbero benemeriti del re e della patria. Il re è gran Maestro dell' ordine, i principi della sua famiglia ne sono cavalieri dalla nascita. La decorazione mostra da una parte la cifra F A (Federico Augusto), sul rovescio la leggenda dell'ordine: *Providentiæ memor.* Gli statuti non furono ancor messi in esecuzione.

Ordine militare di S. Enrico

(1736, 7 *ottobre*)

Per ricompensare le imprese maravigliose degli officiali dell'esercito sassone; istituito da Augusto III re di Polonia ed elettore di Sassonia a Hubertsburg, nel suo giorno natalizio, in cui se ne investì egli stesso e lo conferì al principe elettorale e a molti de' suoi generali. Cessò d'essere conferito fino al 1768 sotto la reggenza del principe Saverio, che lo ristabilì cangiando la decorazione il giorno della festa della sua fondazione (4 settembre); il fondatore e l'elettore Federico Augusto se ne investirono; contemporaneamente si distribuirono molte grandi croci, come pure croci di commendatori e piccole croci. Si cessò ancora di conferirlo fino al 1796, in cui fu ristabilito in fatti colla distribuzione di sette croci di cavalieri, e nel 1807 furono conferite tutte le tre classi. Il 23 dicembre 1829 furono messi in attività gli statuti, e vi si aggiunsero alcuni commendatori di seconda classe. In mezzo

della croce si vede l'immagine dell'imperatore Enrico col suo nome: *S. Enricus*, e la leggenda: *Fridericus Augustus*, *D. G. Rex Saxoniæ*, *instauravit:* il rovescio della croce porta l'iscrizione: *Virtuti in bello.*

Fu fondata e unita a quest'ordine il 17 maggio 1796 la *Medaglia del merito militare* per gli ufficiali e soldati, affine di ricompensare delle azioni straordinarie avanti al nemico. È in oro ed argento, e forma la quinta classe dell'ordine. Questa medaglia porta il motto: *Benemerito della patria.*

Ordine del Merito civile

(1815, 7 *giugno*)

Istituito dal re Federico Augusto dopo il suo ritorno ne' suoi Stati. Vi fu invitato dalle nuove prove di attaccamento e dai servigi utili de' suoi impiegati e de' suoi sudditi durante la sua assenza e dopo gli avvenimenti del 1813 e 1815, desiderando non solo di ricompensare onorevolmente e pubblicamente tutti quelli che s'erano acquistati dei diritti alla stima e alla sua riconoscen-

za, ma anche di fondare un istituto per alimentare lo zelo a servir la patria e la famiglia reale. L'ordine si conferisce ai Sassoni che hanno reso dei servigi utili allo Stato o che si sono distinti per virtù civili, ed agli stranieri che hanno acquistato dei diritti alla riconoscenza del Sovrano o dello Stato.

Gli statuti dell' ordine sono del 12 agosto 1815; il giorno del ritorno del re, 7 giugno, ne è stabilito come il giorno della fondazione. La prima distribuzione ebbe luogo il 23 dicembre 1815. Sulla faccia della croce si vede lo stemma della Sassonia e la leggenda: *Federico Augusto re di Sassonia, il 7 giugno* 1815; sul rovescio l' iscrizione: *Pel merito e la fedeltà* (pei Sassoni), *Pel merito* (per gli stranieri). L'ordine si divide in tre classi: i gran croci, i commendatori e i cavalieri. V' ha una quarta classe che comprende quelli che sono decorati della *medaglia del merito civile.*

SASSONIA-ALTENBURG, COBURG-GOTHA E MEININGEN.

Ordine ducale della Linea ernestina.

(1833, 25 *dicembre*)

In ordine agli statuti del 25 dicembre 1833, i duchi della linea ernestina Federico di Sassonia-Altenburg, Ernesto di Sassonia-Coburg-Gotha e Bernardo Erico Freundo di Sassonia-Meiningen e Hildburghausen, per onorare la memoria della linea speciale di Sassonia-Gotha-Altenburg, estinta nel 1825, rinnovarono l'*ordine dell'Integrità germanica* che porta per divisa: *fideliter et constanter*, istituito nel 1690 da Federico I duca di Sassonia-Gotha-Altenburg, come una distinzione onorifica e una ricompensa al merito. L'ordine è diviso in quattro classi, e il numero dei membri è fissato a nove gran croci, dodici commendatori di prima classe, diciotto della seconda e trentasei cavalieri, non compresi gli stranieri. Tutti i principi del ramo erne-

stino fin dalla nascita sono membri della prima classe. Si riceve colla gran croce la nobiltà ereditaria. La gran croce, e quella di commendatore della prima classe, non si danno che a consiglieri privati; la croce di commendatore di seconda classe a un presidente, direttore d'un collegio amministrativo o di giustizia, o tenente colonnello. Ciascuno dei duchi delle tre linee ha il diritto di nominare i suoi sudditi a tutte le classi fino a concorrenza del terzo del numero fissato. L'ammissione degli stranieri, il cui numero è indeterminato, esige che due per lo meno delle case ducali siano d'intelligenza.

Oltre queste quattro classi vi è ancora una decorazione annessa all' ordine: la *croce di merito* in argento e la *medaglia di merito.*

I gran croci portano al lato sinistro una piastra ottagona alternativamente d'oro e d'argento, sulla quale si trova la croce bianca, e nel mezzo un campo d'oro colla corona di ruta e la leggenda: *Fideliter et constanter.* I commendatori della prima classe portano la croce, ma senza piastra al disotto. Pei

sudditi sassoni, gli impiegati civili hanno una corona di quercia, e i soldati una corona d'alloro di più. La decorazione comune a tutte le classi, ma di differente dimensione, è una croce ottagona smaltata di bianco, incrostata in oro. Lo scudo della faccia rappresenta l'effigie del duca Ernesto il Pio col motto che forma la leggenda; sul rovescio si vede lo stemma di Sassonia, colla data della fondazione per leggenda.

La croce di merito in argento, ha sulla faccia il busto d'Ernesto il Pio e sul rovescio lo stemma e il motto dell'ordine. La medaglia porta sulla faccia il busto del fondatore di quella linea che la conferisce, e sul rovescio la leggenda.

SASSONIA-WEIMAR-EISENACH.

Ordine della vigilanza o del Falcone bianco

(1732, 2 *agosto*)

Istituito da Ernesto Augusto duca di Sassonia-Weimar per incoraggire e ricompensare la fedeltà e i sentimenti patriottici verso l'impero di Germania e il suo capo, l'imperatore Carlo VI, che l'approvò; e ristaurato il 18 ottobre 1815 dal granduca Carlo Augusto per dare, giusta il tenore degli statuti di quel giorno, alle persone che hanno contribuito con distinzione all'opera dell'indipendenza della Germania un marchio distintivo di riconoscenza pei loro servigi. La prima classe, che si compone del gran Maestro (il granduca regnante), dei principi della Casa, e di dodici gran croci, non è conferita che a consiglieri privati e a generali maggiori. Per

ottenere la seconda classe, che è fissata a venticinque membri, bisogna essere consigliere privato del governo ecc., o maggiore; la terza classe è limitata a cinquanta membri. La festa dell' ordine è celebrata il 18 ottobre. La decorazione è un falcone bianco con becco e artigli d'oro sopra una stella ottagona in oro e smaltata di verde. Sullo scudo del rovescio si legge il motto: *Vigilando ascendimus*. Queste parole servono di leggenda al falcone dello scudo della piastra d' argento ottagona, che i gran croci portano al lato sinistro.

Medaglia pei leali guerrieri

Istituita dal granduca Carlo Augusto. Il regolamento del 4 dicembre 1815 è retroattivo per quelli che dal 1809 si sono distinti nel servizio pel loro valore e la loro fedeltà.

Medaglia pel merito civile

In oro, in argento e in bronzo.

DUE SICILIE.

Real ordine di S. Gennaro.

(1738, 6 *luglio*)

Istituito da Carlo re delle Due Sicilie dipoi Carlo III re di Spagna, in occasione delle sue nozze colla principessa Amalia figlia d'Augusto III re di Polonia. È formato d'una sola classe di cavalieri sotto un gran Maestro che è il re. I cavalieri s'obbligano a difendere in ogni modo la religione cattolica.

Ordine di S. Ferdinando e del Merito.

(1800, 1.° *aprile*)

Istituito dal re Ferdinando IV dopo il suo ingresso in Napoli il 4 luglio 1799, per dare un attestato pubblico di riconoscenza verso Dio e S. Ferdinando (re di

Castiglia — 1295-1312), per aver riconquistato il suo regno, per ricompensare que' suoi sudditi che in questa occorrenza avessero dato prove straordinarie di fedeltà, e per inspirare per l'avvenire a' suoi sudditi, e soprattutto alla nobiltà delle Due Sicilie, de'sentimenti d'onore e di vera gloria. L'ordine è diviso in tre classi sotto la dignità di un gran Maestro che è il re medesimo: i gran croci, i commendatori e i cavalieri; i gran croci sono fissati a ventisei e ricevono il titolo di eccellenza. Quelli che sono ammessi a quest' ordine devono obbligarsi anche a difendere la religione cattolica ad ogni patto. Un generale può pretendere alla gran croce se ha comandato in qualità di capo e riportato una vittoria completa; chi ha difeso una piazza forte e costretto il nemico a levar l' assedio, o tolta una piazza al nemico, ha diritto alla croce di commendatore. Ogni ufficiale che si distingue in guerra con un' azione straordinaria, può aspirare alla croce di cavaliere. Per decreto del 25 luglio 1810, fu fondata una medaglia d' oro per gli ajutanti di campo, alfieri, piloti, primi ma-

rinai, e una d'argento pei sott' ufficiali e soldati. Lo scudo della decorazione porta la leggenda: *Fidei et merito;* la medaglia ha queste stesse parole per iscrizione.

Real ordine militare di S. Costantino.

(1190)

Il re ne è gran Maestro; l'ordine ha tre classi: i gran croci, i cavalieri e i fratelli serventi: le due ultime si dividono in molti rami. Le prime classi s'obbligano di dedicarsi alla virtù, di seguire il gran Maestro in guerra, di tenere due soldati a loro spese, di comparir sempre colla spada, di non giuocare a giuochi di sorte, e d'astenersi da occupazioni triviali.

Real ordine militare di S. Giorgio della riunione

(1819, 9 *gennajo*)

Istituito dal re Ferdinando IV per ricompensare l'intrepidezza e la perizia mili-

tare. Ha sei classi: i gran croci, i commendatori, i cavalieri di diritto, i cavalieri di grazia, i decorati della medaglia d'oro e quelli della medaglia d'argento; le medaglie sono destinate ai sott'ufficiali e ai soldati. La classe dei gran croci, dei commendatori, dei cavalieri di diritto e la medaglia d'oro non si conferiscono che per imprese militari; la classe dei cavalieri di grazia e la medaglia d'argento possono acquistarsi tanto con imprese militari che con quaranta anni di servizio, tra cui vi debbono essere almeno due campagne. Sulla stella dei gran croci e sulla croce dei commendatori e dei cavalieri, intorno all'effigie di S. Giorgio, vedesi la leggenda: *In hoc signo vinces;* sul rovescio delle croci delle prime tre classi leggesi la parola: *virtute;* sul rovescio della croce dei cavalieri di grazia la parola: *merito;* la prima di queste parole si trova sulla medaglia d'oro, la seconda sulla medaglia d'argento. Quest' ordine è stato fondato in luogo dell' ordine delle Due Sicilie istituito da Giuseppe Napoleone il 24 febbrajo 1808, riformato con decreto del 4 luglio 1815.

I cavalieri dell' ordine delle Due Sicilie che erano in servizio attivo, ricevettero il nuovo ordine in luogo dell' antico.

Ordine di Francesco I.

(1829 , 28 *settembre*)

Istituito da Francesco I per ricompensare le virtù civili sia nell' adempire ai doveri della carica, o nel contribuire al progresso delle arti, delle scienze, dell' agricoltura e del commercio. Il re ne è gran Maestro. L' ordine ha dei gran croci, dei commendatori e dei cavalieri, e oltre ciò una mèdaglia d' oro e una d' argento. Lo scudo della piastra dei gran croci, la croce di questa classe e delle altre, non eccettuate le medaglie, portano la leggenda: *De rege optime merito.*

STATI UNITI D'AMERICA.

Ordine di Cincinnato.

(1783, 13 *maggio*)

Prima del licenziamento dell'esercito di Washington che aveva affrancato le colonie degli Stati Uniti dalla dominazione dell'Inghilterra, gli ufficiali s'adunarono in una terra sul fiume Hudson e fondarono una società cui posero il nome di Cincinnato, a cagione dell'analogia della loro condizione con quella dell'illustre general romano. I distintivi della società erano una medaglia d'oro col motto dell'ordine e l'aquila americana; e portavasi sospesa a un nastro azzurro con un orlo bianco, quasi simbolo dell'alleanza tra l'America e la Francia. Avea di mira la società di conservare i diritti dell'uomo, pei quali essa avea combattuto, di conservar la concordia tra i diversi Stati confederati, di perpetuare la memoria della

rivoluzione americana, e di stendere una mano soccorritrice a quegli ufficiali che n'aveano bisogno per sè o per le loro famiglie. La contribuzione d'un mese di paga di ciascun ufficiale formavane il fondo. In un' assemblea generale tenuta a Filadefia il 3 maggio 1784, fu compiuta la costituzione della società, che del resto ebbe a soffrire vivissima opposizione.

STATO DELLA CHIESA.

Ordine di Cristo.

(1319)

Quando il papa Giovanni XXII confermò nel 1319 l'ordine portoghese di Cristo (V. Portogallo), o (seguendo il tenore della bolla pontificia) « lo confermò e stabilì », e con ciò diede una nuova forma alla regola della « cavalleria di Cristo » destinata a combattere i Saraceni, concessa nel 1236 da Gregorio IX; quel pontefice in pari tempo fondò in Italia un ordine del medesimo nome, ma i cui membri non erano obbligati di dar prova di nobiltà come in Portogallo. Non resta alcuna traccia dell'antica regola cui erano assoggettati i due ordini di Cristo; è questo un ordine di cavalleria conferito dal papa agli ecclesiastici e ai laici per ricompensare il merito d'ogni fatta. Altre volte non concedevasi che di rado, ma sotto il pon-

tefice presente concedesi con maggior frequenza. Quest'ordine ha una sola classe. La decorazione consiste in una croce latina d'oro smaltata di rosso, sormontata da trofei in oro, e su cui sta una crocetta smaltata di bianco. I cavalieri hanno anche diritto di portare una piastra ottagona d'argento con una croce simile al lato sinistro dell' abito.

Ordine dello Sperone d'oro

(1559)

Istituito da papa Paolo III o da Pio IV nel 1559 pel merito civile. I cavalieri formano una sola classe; nel decreto di nomina ricevono il titolo di: *Auratæ nostræ militiæ equites;* dianzi aveano quello di: *Comites sacri palatii et aulæ lateranensis.* Questo secondo titolo di conte palatino non si conferisce più insieme alla dignità di cavaliere, che quando viene espressamente dimandato. La croce dell'ordine è assai somigliante a quella dei cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, tranne uno sprone sospeso a una catenella tra le due punte inferiori.

Essendosi quei dell'ordine di S. Giovanni lagnati della somiglianza delle due decorazioni, un ordine del pontefice volle che quello dello Sperone d' oro non fosse più di smalto bianco, ma d'oro: cotest'ordine però non fu osservato. Il diritto del maggiordomo del pontefice, del governatore di Roma e dei nunzj, di conferire qualche croce di cavalieri al loro ingresso in carica, fu nel 1815 soppresso. I capi della famiglia Sforza Cesarini, malgrado la proibizione pontificia, hanno fino a questi ultimi tempi usato del diritto di conferirle, appoggiandosi ad una bolla ch'essi pretendevano stata loro concessa da Paolo III nel 1539 e confermata dai papi Giulio III, Gregorio XIII, Sisto V ed altri. L'ordine ha perduto assai del suo credito per essere stato conferito con troppa frequenza; non si cerca altra condizione fuor di quella di professare la religione cattolica e di pagare da sei a dieci scudi per ottenerne la nomina.

Ordine di S. Giovanni del Laterano.

(1560)

Consiste in una sola classe, e fu istituito da papa Pio IV per ricompensare le virtù civili. I cavalieri avevano anche il titolo di: *Comites sacri palatii et aulæ lateranensis.* La decorazione ne era ottagona e di smalto rosso, portante sullo scudo la leggenda: *Præmium virtuti et pietati*, sul rovescio: *Ordine instituto* 1560. Già da cinquant' anni quest' ordine non è più conferito.

Ordine di S. Gregorio Magno

(1831, 1.° *settembre*)

Fondato da papa Gregorio XVI pel merito civile e militare, dopo che furono soffocate le ribellioni nello Stato della Chiesa; è composto di quattro classi: i gran croci della prima e seconda classe, i commendatori e i cavalieri. I gran croci portano sul lato sinistro del petto una piastra otta-

gona in argento, sulla quale havvi una croce ottagona smaltata di rosso, e nello scudo l'effigie di S. Gregorio Magno col suo nome al disotto. Sul rovescio la croce porta il motto: *Pro Deo et Principe*, e la leggenda: *Gregorius XVI P. M. anno I.* La portano le quattro classi, ed è solamente un po' più piccola pei cavalieri; i gran croci della prima classe la portano sospesa ad un largo nastro rosso e giallo, che passa sotto la spalla destra; i gran croci della seconda classe e i commendatori al collo, e i cavalieri alla bottoniera. È attualmente l'ordine pontificio il più comune; è stato conferito spessissime volte, e per ciò decadde nell'opinione pubblica. La prima classe si conferisce anche in diamante.

Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme o di Malta.

(*V. Spagna ed Austria.*)

L'ordine di S. Giovanni o di Malta è, giusta la Corte di Roma, in qualche maniera un ordine pontificio, specialmente

ora che il luogotenente del gran Maestro (non fu più eletto alcun gran Maestro) e i cavalieri che hanno realmente fatta professione, hanno la loro sede in Roma. Finchè risiedettero in Ravenna, l'ordine ebbe in Roma una carica importante che faceva parte del corpo diplomatico; l' ultimo fu il balì Bussi, morto il quale, il posto restò vacante. Il papa esercita un'influenza decisiva nella nomina de' nuovi cavalieri, come anche su tutto l'ordine.

Appendice. L'ordine ospitaliero dei canonici di *Santo Spirito* a Roma non è, a vero dire, un ordine di cavalleria. I canonici sono regolari, ed oltre i tre voti dell'ordine, di castità, d'obbedienza e di povertà, essi hanno fatto anche quello d'assistere gli infermi in tempo di peste. Non sono tutti ecclesiastici. Dopo il papa Innocenzo III, sotto il cui pontificato essi passarono dalla Francia a Roma, hanno la direzione dell'ospedale di *Santo Spirito in Sassia,* situato vicino al Vaticano. Il commendatore Gran Maestro è un prelato eminente che da questo posto progredisce

a quello di cardinale. La decorazione dell'ordine è una croce doppia, simile alla croce episcopale.

Medaglia del Merito militare

(1832)

Fondata dal papa Gregorio XVI, in oro per gli ufficiali subalterni, e in argento pei bassi ufficiali. Da un lato havvi l'imagine del fondatore, dall'altra l'iscrizione: *Bene merenti.* — Un'altra medaglia un po' più grande e senza le chiavi al disotto, istituita da Paolo VII, col suo busto o quello de' suoi successori e il motto: *Bene merenti*, si dà ai semplici soldati ordinariamente in bronzo, e ai sott'ufficiali in bronzo o in argento.

Ordine del Moretto

Destinato da Pio VII pel presidente dell'accademia di pittura di S. Luca, e portato dal medesimo anche dopo uscito di carica.

SVEZIA.

Ordine dei Serafini.

Seraphimer-Orden.

Ha un nastro turchino. Il re Magno I, che regnò dal 1275 al 1290, se ne crede istitutore; il suo nipote Magno Erichson creò molti cavalieri di quest'ordine nella sua incoronazione il 1336. Fu soppresso sotto Carlo IX, quando il luteranesimo si cominciò a diffondere; ma nel 1748, 28 aprile, fu ristabilito dal re Federico I, coll'ordine della Spada e della Stella polare. Il re Carlo XIII ne riformò gli statuti il 9 luglio 1814, e gli accrebbe degli statuti dell'ordine di Wasa e dell'ordine di Carlo XIII. Il re è signore e maestro dell'ordine dei Serafini, ma non può sopprimerlo; i principi della Casa reale di Svezia ne sono cavalieri dalla nascita. Il numero dei cavalieri che non formano che una classe,

è fissato a ventitrè Svedesi e ad otto stranieri, senza contare gli imperatori, i re e i loro figli, come pure i principi regnanti e i loro primogeniti; ma attualmente oltrepassa d'assai questo numero. Gli Svedesi decorati di quest'ordine, hanno almeno il posto di tenenti generali. Si procede all'elezione dei cavalieri il lunedì innanzi l'Avvento; l'ingresso ha luogo il 28 aprile, giorno natalizio del re Federico I. Nessuno Svedese non può assolutamente essere cavaliere dell' ordine dei Serafini senza esserlo di quello della Spada o della Stella polare, e ricevendolo diventa commendatore dell' ordine ch'ei possedea dapprima, se già non lo era. Le lettere I H S sulla faccia della decorazione e della piastra, significano: *Jesus hominum salvator.* Sul rovescio della decorazione si vedono le lettere: F R S (*Fridericus Rex Sueciæ*), in memoria del ristauratore dell' ordine.

Ordine della Spada

Svärds-Orden

(1522)

Istituito da Gustavo Wasa, estinto nel momento della propagazione del luteranesimo, ma il 28 aprile 1748 rinnovato da Federico I (nato nel 1676) nel suo settantesimosecondo anniversario. È un ordine militare per ricompensare l'eroismo e i lunghi ed utili servigi, e per servir di memoria del valore degli avi. Gustavo III aggiunse nel 1772 alle tre classi dell'ordine una quarta classe, che ora è la prima. Sotto il regno di Carlo XIII fu pubblicato il 9 luglio 1814 un supplemento agli statuti segnati da Gustavo IV il 26 novembre 1798. L'ordine ora consiste: 1.° in commendatori colla gran croce, dignità che non si conferisce che in tempo di guerra e che non deve riceversi dal re o da un principe della sua casa, che quando le forze svedesi hanno vinto sotto il suo comando; 2.° in

commendatori, che devono avere per lo meno il posto di generale, e di cui i principi della famiglia reale fanno parte per diritto di nascita; 3.° in cavalieri della gran croce di prima classe, che devono aver per lo meno il posto di generał maggiore e averne meritate le insegne in qualità di generale di divisione; 4.° in cavalieri della gran croce di seconda classe, che debbono essere almeno colonnelli, o aver servito contro il nemico in qualità di capo di battaglione; e 5.° in cavalieri, che siano almeno capitani ed abbiano servito per vent'anni di pace, contando una campagna due anni di pace. L'ordine ha delle rendite ripartite in pensioni, sulle quali decide il capitolo.

Ordine della Stella polare

Nord-Stjerne-Orden

(1748, 28 *aprile*)

Istituito o rinnovato dal re Federico I per ricompensare quelli che si distinguono

per virtù civili, talenti ed istituzioni utili. Il suo nome d' ordine della Stella polare deve essere una memoria perpetua di non lasciar giammai oscurarsi la gloria della Svezia, come la stella polare brilla sempre nel firmamento. L'ordine della Stella polare ha due classi: i commendatori e i cavalieri, il cui numero è indeterminato; i principi del sangue ne sono commendatori fin dalla nascita; quelli che hanno l'ordine dei Serafini sono nello stesso tempo commendatori di quest' ordine. Sulla decorazione si legge questo motto: *Nescit occasum*.

Ordine di Wasa

(1772, 26 *maggio*)

Istituito dal re Gustavo III per ricompensare quelli che si distinguono nell'agricoltura, nello scavo delle miniere, nel commercio, nelle manifatture ecc. Wasa, nome di famiglia della Casa reale, significa covone, e perciò essa porta un covone nel suo stemma. L'ordine ha tre classi: i com-

mendatori-grancroci, i commendatori e i cavalieri. Se il re alla sua inaugurazione non è ancora membro dell' ordine, ne riceve solennemente le insegne per mano dell'arcivescovo che lo incorona. Sulla decorazione di forma ovale e intorno al covone havvi la leggenda: *Gustaf den tredie instiktare* 1772.

Ordine di Carlo XIII

(1811, 27 *maggio*)

Istituito dal medesimo per gli impiegati superiori dei franchi-muratori svedesi, presieduti dal fondatore, di cui egli estesè ancora di più i doveri versò l'umanità; essi devono mostrarsi sudditi e cittadini fedeli in tutto ciò che impongono la religione, la legge e l'amore del prossimo. Oltre il re, l'erede presuntivo e i principi della Casa reale di Svezia, che il re stesso nomina, non si conferisce che ai franchi-muratori svedesi. Il G rinchiuso nel triangolo che si vede nella decorazione, è un segno dell' affinità dell'ordine coi franchi-

-muratori; il rovescio mostra il numero XIII tra due C intrecciati (Carlo).

Medaglia pel coraggio in guerra.

In oro per gli ufficiali, e in argento per i sott' ufficiali e soldati.

Medaglia dei Serafini
o della direzione dei poveri.

In oro e per quelli che si sono distinti col loro zelo nel provvedere ai bisogni dei poveri. Essa mostra da una parte l'effigie del re e la leggenda: *Fridericus D. G. Rex Sueciæ;* dall'altra l'iscrizione: *Ordo eq. Seraphin. Restauratus natali Regis LXXIII*, e la leggenda: *Proceres cum Principe nectit* 1748.

TOSCANA.

Ordine di Santo Stefano papa e martire.

(1562)

Istituito da Cosimo de'Medici primo duca di Toscana, in memoria della vittoria ch'egli riportò il 2 agosto 1554 a Marciano sui Francesi comandati dal generale Strozzi; e per combattere i corsari che infestavano le coste de'suoi Stati. Il 2 agosto, giorno di Santo Stefano, diede all'ordine il suo patrono e il suo nome; i cavalieri furono sottomessi alla regola di S. Benedetto, e giurarono di difendere la fede cattolica. Pisa divenne la sede dell'ordine. Il papa Pio IV lo confermò e lo rivestì di molti privilegi. I cavalieri dell'ordine di Santo Stefano diedero numerose prove della loro prodezza sul mare, e debbon aver liberato, dall'instituzione fino al 1678, circa quindicimila schiavi; la loro ultima spedizione fu la

difesa di Venezia contro i Turchi nel 1684. Quest' ordine fu rinnovato dal granduca Ferdinando III il 22 dicembre 1817. Presentemente si divide in quattro classi; i gran croci, i priori, i balì e i cavalieri. I cavalieri sono o *cavalieri per giustizia*, o *cavalieri per grazia*. Ogni uomo che può provare quattro quarti di nobiltà, e una rendita di trecento scudi proveniente da'suoi beni stabili, e fonda una commenda come maggiorasco, riceve l' ordine, che diventa ereditario nella sua famiglia; e se questa si estingue, può essere trasmesso dall' ultimo possessore ad una seconda famiglia, all'estinzione della quale può passare ad una terza, e se questa ancora si estingue, la commenda spetta all'ordine. La fondazione di una commenda di *Priore* richiede ventimila scudi fiorentini di capitale, quella di *balì* quindicimila, quella di cavaliere diecimila. — La *commenda di grazia* può essere conferita pel merito militare, civile e scientifico, ma soltanto a' nobili; la rendita che vi è annessa ammonta da quarantadue a due cento dieci scudi, e una persona sola può possedere molte di queste commende.

Ordine di S. Giuseppe

(1807, 19 *marzo*)

Istituito da Ferdinando III granduca di Würzburg, e rinnovato dallo stesso il 18 marzo 1817 dopo il suo ritorno in Toscana (1814). Si conferisce agli impiegati militari e civili; la professione della religione cattolica è una delle condizioni d'ammissione in quest'ordine. Eccettuati gli stranieri, la prima classe, ossia quella dei gran croci, è fissata a venti membri; la seconda, ossia dei commendatori, la quale dà la nobiltà ereditarla, è fissata a trenta; la terza classe, o quella dei cavalieri, che dà la nobiltà personale, a sessanta. Sullo scudo della croce si legge questo motto: *Ubique similis.* Le lettere S. J. F. significano: *Sancto Josepho Ferdinandus.*

Medaglia del merito in argento

Istituita nel 1815; si conferisce ai sott'ufficiali e soldati per ricompensare la prodezza e la fedeltà nel servizio. Essa porta l'iscrizione: *Ai prodi e fedeli Toscani*, 1815.

Medaglia d' anzianità militare in ottone

Istituita nel 1816, destinata ai sott'ufficiali e soldati dopo venticinque anni di servizio; essa porta l'iscrizione: *Al lungo e fedel servizio.* Vi si aggiunse una pensione di tre lire al mese.

VENEZUELA.

Ordine dei liberatori di Venezuela.

(1819)

Fu quest' ordine istituito da Bolivar.

WÜRTEMBERG.

Ordine dell'Aquila d'oro.

(1702)

Everardo Luigi duca di Würtemberg, capo caccia dell'impero di Germania, istituì nel 1702 un ordine sotto la denominazione d'ordine della Gran Caccia. Il re Federico I ne rinnovò gli statuti il 6 marzo 1807, gli diede una nuova destinazione, una nuova organizzazione e il nome che porta presentemente. L'antico motto: *Virtutis amicitiæque fœdus*, fu conservato. Eccettuati i principi della famiglia reale ed i principi regnanti, il numero dei membri fu fissato a cinquanta. Per ottenerlo bisognava essere principe, conte o almeno nobile, od essere rivestito d'un impiego che desse almeno il posto di tenente feld-maresciallo generale. Fu riunito all'ordine del Merito civile il 23 settembre 1818.

Ordine del Merito militare

(1759, 11 *febbrajo*)

Istituito da Carlo Eugenio duca di Würtemberg per ricompensare gli ufficiali che s' erano distinti nella guerra dei sette anni. Nel novembre 1799 fu rinnovato dall' elettore, poi re Federico I; e quando egli ebbe preso il titolo di re, l' ordine fu riformato totalmente, e provveduto di nuovi statuti il 6 novembre 1806. Aveva quattro classi: i gran croci, i commendatori della prima classe, i commendatori della seconda classe e i cavalieri. Fra i membri al servizio di Würtemberg, due della prima classe ricevevano 2000 fiorini, quattro della seconda classe 1200, dodici della terza classe 1000, cinquantadue della quarta classe 300. Avendolo il re Guglielmo sottomesso ad una riforma il 23 settembre 1818, non ha più che tre classi, i gran croci, i commendatori e i cavalieri. Lo scudo della croce mostra un W (Wilhelm, Guglielmo) colla leggenda: *Furchtlos*

und treu (intrepido e fedele). Bisogna avere almeno il posto di general maggiore per ottenere la prima classe, quello d'ufficiale di stato-maggiore per ottenere la seconda classe, e il grado d'ufficiale per ottenere la terza.

Ordine del Merito civile

(1806, 6 *novembre*)

Istituito dal re Federico il suddetto giorno, la prima volta ch' egli celebrò il suo anniversario dopo aver preso il titolo di re. È composto di tre classi: i gran croci, i commendatori, i cavalieri; i membri delle due prime classi sono fissati a sei, quelli della terza a trentasei, senza annoverare insieme le altre nomine del re. Ogni consigliere che abbia servito con zelo per ventiquattro anni può aspirarvi; coll'ordine si riceve la nobiltà personale. Fu riunito il 23 settembre 1818 all'ordine della Corona di Würtemberg.

Ordine della Corona di Würtemberg

(1818, 23 *settembre*)

Istituito dal re Guglielmo per riunire i due ordini dell'Aquila d'oro e del Merito civile; ma questa riunione non s'estende che alle nuove distribuzioni, senza reagire sulle ammissioni precedenti nei due primi ordini. Quest'ordine si divide in tre classi: i gran croci, i commendatori e i cavalieri. Il numero dei membri di ciascuna classe è indeterminato; tuttavia si ha riguardo sotto quest'ultimo rapporto agli statuti dell'ordine del Merito civile. Si riceve coll' ordine la nobiltà personale. I figli del re sono ricevuti cavalieri all'età di sette anni; gli altri principi della Casa reale a quattordici. Sullo scudo dalla croce delle due prime classi si vede una corona colla leggenda stessa dell'ordine del Merito militare.

Ordine di Federico

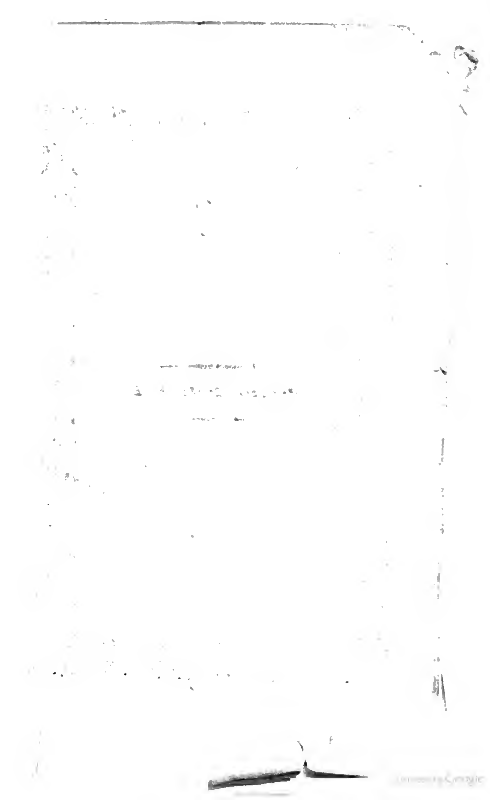
(1830, 1.° *gennajo*)

Istituito dal re Guglielmo in memoria dei grandi servigi resi dal re Federico alla casa di Würtemberg; il 1.° gennajo fu il giorno in cui egli prese il titolo di re. L' ordine ha una sola classe di cavalieri. Sulla faccia della croce si legge in tedesco: *Federico re di Würtemberg;* e sul rovescio: *Dem Verdienste* (al merito) col motto: *Gott und mein Recht* (Dio e il mio diritto).

(1818, 23 *settembre*)

Medaglia del merito civile, in oro e in argento.

FINE



Prezzo Austr. L. 1.

